

IL SETTORE TRASPORTI DOMINA LA SETTIMANA SINDACALE

Forse incontri decisivi per ferrovieri e piloti

Fitto calendario di colloqui tra Colombo e le categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ferrovieri e aereo-transporto dominano nuovamente la scena della settimana sindacale. Dalla serie di incontri in programma pubblicati da questa redazione degli scioperi già proclamati (come per i piloti autonomi che hanno deciso di sospendere le loro azioni di lotta), oppure, l'annuncio di nuove agitazioni.

I ferrovieri autonomi della Fissaf si incontrano oggi in sede tecnica con l'azienda, mentre contemporaneamente i rappresentanti dei dipendenti delle aziende municipalizzate si incontreranno al ministero del lavoro per la vertenza sul ricalcolo della contingenza, a sostegno della quale sarà attuato lo sciopero di due ore venerdì. Domani saranno, invece, i ferrovieri confederati ad incontrarsi con l'azienda, in vista dell'incontro decisivo del dopodomani con il ministro dei trasporti Colombo, incontro dal quale dipende la decisione di revocare o meno lo sciopero già proclamato che deve essere attuato entro il 18 maggio.

L'incontro servirà a proseguire la discussione, iniziata giovedì scorso, sul problema del premio di produzione. Nel corso della settimana anche i ferrovieri autonomi si incontreranno con Colombo per affrontare gli stessi temi, in caso di soluzione positiva, reverberano lo sciopero indetto per il 18, consistente nel ritardo di mezz'ora la partenza dei treni.

Domani l'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti, avrà anch'essa un incontro con Colombo. La mediazione del ministro era stata chiesta dal sindacato per cercare di dirimere il caso Santoro. Le agitazioni annunciate sono state per il momento sospese. La Fiat (federazione unitaria aereo-transporto), da parte sua, si incontrerà dopodomani, con la mediazione ministeriale, con l'Intersind, per accordarsi sulla ripresa delle trattative che Fiat ha da tempo chieste. Se le trattative non verranno riprese entro breve tempo anche la Fiat minaccia di scioperare.

Oltre all'incontro con l'Anpac e di quello con i ferrovieri per i quali sono in programma anche altri avvenimenti, una riunione della segreteria unitaria, che servirà a preparare la relazione introduttiva al seminario sul costo del lavoro che si svolgerà ad Anzio il 16 ed il 17, un incontro tra il ministero del lavoro e sindacato per la relazione introduttiva al seminario sull'assemblea nazionale dei delegati del turismo, per l'approvazione della piattaforma per il rinnovo dei contratti di lavoro, che riguarda 600 mila addetti.

Dopodomani, invece, oltre agli incontri al ministero dei trasporti dei ferrovieri confederati e della Fiat, è in programma un incontro, al ministero dei trasporti, con l'Intersindacale medica per cercare una soluzione alla vertenza che ha causato lo sciopero biennale in corso. Sempre mercoledì, la segreteria della federazione unitaria si incontrerà con le confederazioni sindacali dei ferrovieri per la riunione approntamento del tema oggetto della vertenza.

Il giorno dopo, giovedì, si svolgerà a Bruxelles una manifestazione internazionale dei ferrovieri della Cee, indetta dalla confederazione sindacale europea per sollecitare una svolta nella politica dei trasporti della Cee. Venerdì, infine, la segreteria unitaria torinese si riunirà per esaminare, unitamente ai rappresentanti delle strutture regionali e di categoria, la piattaforma di lavoro per il ministro Scotti (lavoro) e Pandolfi (tesoro) negli incontri che la federazione unitaria avrà dal 15 al 20 maggio per la definizione dei piani settoriali.

U. C.

CONTINUA IL DIGIUNO di Giuliana Cabrini

TORINO — E' giunto al quarto giorno lo sciopero della fame a tempo indeterminato di Giuliana Cabrini, segretaria nazionale della delega non violenta dei detenuti per l'ottimismo — secondo quanto informa un comunicato — del provvedimento di amnistia-indulto, di un'inchiesta di «amnesty» internazionale e della Croce rossa internazionale sulle carceri di «maggiore sicurezza» e in appoggio al «piano umanitario» proposto dal Psi nelle carceri. Lo sciopero della fame — informa il comunicato — è stato intrapreso dai detenuti del carcere penale di Alghero, in appoggio e piena solidarietà alle rivendicazioni della delega.

Secondo quanto sostiene, invece, la direzione del carcere di Alghero, i detenuti non hanno fatto alcuno sciopero della fame e sarebbero completamente all'oscuro dell'iniziativa di Giuliana Cabrini. Dalla stessa fonte si è saputo che i reclusi hanno trascorso la giornata nella massima tranquillità: hanno pranzato e la maggior parte ha poi seguito le trasmissioni Rai-Tv.

MORTO IL GIORNALISTA Paolo Pavolini

FIRENZE — E' morto a Firenze, dove abitava, il giornalista e scrittore Paolo Pavolini. Aveva 59 anni, laureato in legge, si era dedicato al giornalismo dopo la liberazione.

Le «colf» chiedono la contingenza

ROMA — Sarà probabilmente la richiesta di applicare l'indennità di contingenza o un'altra forma automatica di adeguamento agli stipendi delle collaboratrici familiari il tema principale di dibattito nelle prossime trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Per prepararsi al confronto contrattuale, che dovrebbe iniziare entro la fine di maggio, l'associazione professionale italiana delle collaboratrici familiari (Federcolf) ha tenuto in questi giorni a Roma il suo primo congresso nazionale, discutendo una relazione presentata dalla segreteria nazionale dell'associazione, Clementina Barili, sul tema «Un forte sindacato per un milione di colf».

Le rappresentanze sindacali delle colf si rendono conto del peso che questa richiesta avrà sulle trattative contrattuali: per questo motivo sembrano abbastanza disponibili a discutere una diversa «quantificazione» degli scatti rispetto a quella attualmente in vigore; non sono, però, disposte a rinunciare ad ottenere il diritto all'inserimento di questa indennità, con tutti gli effetti connessi, ma buste paga delle lavoratrici.

Millesettecento barche alla «vogalonga»



Venezia — Una panoramica della moltitudine di navi partecipanti alla manifestazione nelle acque della laguna (Ansa)

VENEZIA — Millesettecento imbarcazioni di ogni tipo, cinquemilacinquecento persone impegnate al remo: questa, in cifre, la vogalonga, l'ormai tradizionale manifestazione veneta che si è svolta ieri a Venezia. Anche se il tempo era piuttosto incerto, nessuno ha voluto mancare all'appuntamento che, giunto alla sua quarta edizione, è diventato quasi una manifestazione di rinvincibile sul mezzo a motore.

Bloccati, quindi, motoscafi e vaporetto, la laguna è stata lasciata per l'intera mattinata e fino alle prime ore del pomeriggio a completa disposizione delle imbarcazioni a remi. Il via è stato dato alle 9,30, dopo la benedizione della Patriarca che, con tutte le autorità, si trovava sulla «Serenissima», la tradizionale imbarcazione dei dogi, per celebrare nella ricorrenza della festa della «Sensa» (l'Ascensione) l'antichissimo rito dello sposo di Venezia con il mare.

Al colpo di cannone migliaia di schiene di giovani, vecchi, donne e uomini si sono curvate sui remi per avviarsi, attraverso il bacino di San Marco, nella rotta verso la laguna, portava allo striscione d'arrivo, sistemato davanti alla basilica della Madonna della Salute.

Le imbarcazioni più piccole o più veloci si sono subito portate in testa, mentre in fondo al gruppo sono rimaste le pesanti «gole» (mezzi usati per trasportare merce varia in laguna) e le barche da pesca, con a poppa le reti. Non è mancato nemmeno quest'anno chi ha voluto dare un tocco di colore alla manifestazione, come gli alpini e i bersaglieri che, in divisa, hanno portato a termine la vogalonga su due gondole. La vera sorpresa di questa edizione, comunque, sono state le donne: pressoché assenti nel 1974, erano presenti ieri con oltre cento seggi.

A portare a termine per prima i 32 chilometri del percorso è stata una veloce «gole» a spinta rematori della società sportiva «Adria» di Venezia.

■ TARGA A PETRILLI — Si è svolta ieri la manifestazione conclusiva delle giornate europee dei ferrovieri 1978, con la cerimonia della consegna della targa Robert Schuman al prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Uil. La targa è un riconoscimento che ogni anno l'associazione europea dei ferrovieri assegna in occasione delle giornate europee ad un europeista convinto e di fama continentale particolarmente distinto per l'attività di collaborazione al processo di unificazione europea.

SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IERI A SAN DONATO MILANESE

Strangolato i due figli poi si getta dal balcone

Giulio Piechele, un impiegato, è deceduto sul colpo - Le due piccole vittime sono state trovate dalla moglie dell'uomo al suo rientro nell'abitazione



È gettato giù, sfraocandosi nel cortile. E' morto sul colpo.

Ernestina Agostini ha sentito il tonfo ma, sul momento, non si è accorta di quel che era successo. E' stato un vicino di casa ad avvertire i carabinieri. Le dimensioni della tragedia sono state scoperte quando la donna è entrata in casa, servendosi delle chiavi in suo possesso. Roberta e Luca giacevano privi di vita sul letto. I loro corpi erano ancora caldi. L'agostini ha chiamato i vicini, poi i medici di una casa nel vicinato, sperando in un inutile tentativo di rianimare i piccoli. La moglie dell'omicida-suicida è stata colta da dolore e per ore ha continuato a invocare il nome dei bambini: «Perché? Perché i bambini?».

In base a quanto i carabinieri hanno potuto finora accertare, soltanto una crisi di follia spiegherebbe il gesto dell'impiegato. I due coniugi (sposati da sette anni) andavano d'accordo, non risultano problemi finanziari o di altro genere. Immaginare la costruzione della famiglia Piechele era quella tipica della media borghesia. Neppure nella lettera indirizzata alla moglie ci sono motivi specifici della tragedia. «Perdonami, scusami per i bambini... vendi questo appartamento... ritorna dai tuoi genitori».

Sono, da quanto si è potuto sapere alcune delle frasi scritte dall'uomo con mano tremante (lo si nota dalla grafia incerta), presumibilmente subito dopo aver ucciso i figli. Intanto, esauriti i rimedi da parte degli inquirenti, le tre salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di San Donato Milanese, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

NEL BERGAMASCO Marocchino freddato da sette colpi

BERGAMO — Con sette colpi di pistola, l'intero caricatore di un calibro 7,65 — un calibro calabrese immigrato a Rossino di Calozio (Bergamo) — ha ucciso dopo un agguato nella cittadina di Rossino, un amico cercava di vendere orologi, accendisigari e altri oggetti. E' avvenuto oggi a Rossino. La vittima si chiamava Tahar El Massani Mohammed, di 30 anni, era insegnante, proveniva dalla provincia marocchina di Fez e abitava da qualche tempo a Genova. L'assassinio, originario della provincia di Catanzaro, è sposato e padre di due figli.

Le circostanze esatte dell'episodio non sono ancora ben chiare. Dagli elementi raccolti dai carabinieri di Calozio (coorte) risulta che il marocchino e un suo amico si erano avvicinati a un gruppo di quattro amici calabresi, seduti davanti a un bar di Rossino, offrendo loro in vendita orologi e accendisigari. E' nato un diverbio — sembra perché uno degli accendisigari era improvvisamente sparito — al termine del quale El Massani avrebbe sferrato un pugno a uno dei gruppi.

ATTENTATI INCENDIARI in serie a Milano

MILANO — Ignoti hanno incendiato, la scorsa notte, una Fiat 500b dello studente Michele Vuto di 19 anni, che aveva parcheggiato sotto la sua abitazione di via delle Bestie. Ad una pattuglia della volante intervenuta sul posto, Vuto ha detto di non interessarsi di politica.

Sempre la scorsa notte, sconosciuti hanno cosparsa di liquido infiammabile e poi applicato il fuoco alla porta di ingresso dell'appartamento dell'impiegato Renzo Flaminio, in via Varese 4. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco.

EFFERATO DELITTO MATURATO NEL MONDO DEL VIZIO

Giovane donna uccisa alla periferia di Milano

La vittima era una prostituta - E' stata finita a colpi in testa

MILANO — Una ragazza di 20 anni, Dolores Barea, è stata trovata morta stamane, alle 10,30, in una stradina in zona periferica di Milano. Il corpo della giovane era nudo e presentava varie ferite alla testa, presumibilmente inferte con un colpo contundente. Secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri l'ultimo indirizzo noto della ragazza risalirebbe a otto mesi fa; da allora Dolores Barea aveva fatto perdere le proprie tracce.

I carabinieri hanno accertato che Dolores Barea era una prostituta. Essi sono riusciti a trovare anche l'ultima abitazione della ragazza, che viveva sola in un modesto appartamento in via Bregaglia a Milano. «Una casa ordinata, pulita» ha detto il capitano dei carabinieri Razzi. «La ragazza era molto meticolosa anche nel registrare sia le entrate sia le uscite». Nello sta-

bile dove abitava, nessuno immaginava la sua professione, perché non riceveva nessuno in casa. Svolgeva il suo lavoro nella zona in cui è stato trovato il cadavere. La ragazza non aveva più parenti.

ARRESTATI PER DROGA due militari a Sacile

30 ANNI Roberto Belfiore e Antonio Di Nanno, militari di Sacile, attualmente in servizio di leva a Sacile di Spilimbergo (Pordenone), sono stati arrestati da agenti della squadra mobile del capoluogo friulano per spaccio di sostanze stupefacenti. I due sarebbero stati trovati in possesso di alcune dosi di hashish, pronte per essere vendute. Inoltre — sempre secondo gli inquirenti — Antonio Cattigiani avrebbe spacciato quantità di hashish a quattro commilitoni.

SOLENNE CERIMONIA IN SAN PIETRO

Suora piemontese proclamata beata

Silenzio di Paolo VI sulla vicenda Moro

DALL' NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — La lunga serie dei santi e dei beati originari del Piemonte si arricchisce ieri di un nuovo nome: quello di Maria Enrica (al secolo Caterina) Dominici, suora della congregazione di Sant'Anna e della provvidenza, nata a Borgosesia (Varese) il 10 ottobre 1829 da genitori separati, si è legalmente quattro anni dopo, morta a Torino il 21 febbraio 1894. Paolo VI le ha dedicato gli onori dell'altare nel corso di un lungo rito, svoltosi in San Pietro, avendo come concobratori l'arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero, il vescovo di Viterbo, mons. Boccardo, il vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, mons. Mamie, e il segretario della congregazione per la evangelizzazione dei popoli, mons. Louridasmy. Assistevano quindi cardinali ed una folla di circa diecimila pellegrini tra di essi un'entusiasta donna suora beata, Maria Benigna Cella, anche lei piemontese, di 36 anni.

Paolo VI nel discorso rivolto all'assemblea per la circostanza ha ricordato come Maria Enrica Dominici, oltre che nell'assistenza alle ragazze di famiglie meno abbienti, si sia distinta per l'osservanza dei voti di povertà, castità ed obbedienza e nella costante professione dell'umiltà, intesa come carità, servizio, solidarietà armoniosa con la vita, pace, con il consenso del reame, a livello personale e sociale, del soprano e della violenza.

Sia nella sua omelia in basilica, sia successivamente, affacciandosi, come ogni domenica a mezzogiorno dalla finestra dello studio per la consueta benedizione alla folla, Paolo VI ha osservato il più assoluto silenzio sulla tragica vicenda dell'on. Moro, solo accennando genericamente a «dolori», «difficoltà», «esperienze delle avversità della vita presente».

Filippo Pucci

A SORAGNA Incoronato «re nasone»

SORAGNA — L'undicesimo «re nasone», incoronato ieri a Soragna, è un ex vigile urbano di Parma, Elio Gualtelli, di 69 anni. Le sue misure sono di tutto rispetto: 69 millimetri di lunghezza, 39 di sporgenza e 46 di ampiezza, per un totale di 154 millimetri. Le dimensioni del

DOPO TRE GIORNI DI SERRATO DIBATTITO

Concluso a Roma il convegno radicale

ROMA — Con gli interventi del segretario del partito Adelaide Aglietta e dell'on. Marco Pannella si è concluso ieri sera il convegno radicale che per tre giorni, all'Hotel Parco dei Principi, ha discusso, sulla base di due relazioni, di un ordine d'attività, anche alle 15.30 ha fatto capolino il sole. Ad essa hanno assistito oltre ottomila persone.

Adelaide Aglietta, rievocando l'esperienza del partito radicale negli ultimi mesi, ha sottolineato le gravi difficoltà che l'atteggiamento di «chiusura» del regime impone al partito stesso. Aglietta ha affermato la volontà di operare anche nella presente situazione, auspicando che la dura misura di una scissione dell'attività centri, sospensiva dell'attività politica del partito possa e voglia essere una occasione per alimentare il moltiplicarsi delle iniziative di opposizione non ordinarie in tutto il paese.

L'on. Pannella, riassumendo i termini e le conclusioni del dibattito, ha affermato che lo statuto del partito radicale è il solo vero segno di teorica politica nuova prodotta nelle

sinistre italiane ed anche europee, per una concezione della organizzazione politica liberaria e laica. Pannella ha rivendicato la continuità con le grandi esperienze del liberalismo rivoluzionario e del socialismo umanitario.

LIEVI INCIDENTI dopo Lazio-Bologna

ROMA — Lievi incidenti sono avvenuti dopo la partita Lazio-Bologna, che si è svolta nello stadio Olimpico. I primi tafferzi sono avvenuti al termine dell'incontro, e sarebbero stati provocati da un gruppo di tifosi laziali inervositi per il cattivo esito della partita. All'esterno dello stadio sono intervenuti reparti di polizia del secondo distretto: appena è cominciata una scarica di tifosi si sono allontanati in direzione della sede del ministero degli esteri. Un gruppetto di teppisti si è staccato dai tifosi, e passando davanti al vicino «Costello della gioventù» ha infranto alcuni vetri ed è fuggito.

A FIRENZE Giornata del mutilato di guerra

FIRENZE — Mutilati e invalidi di guerra di tutta Italia hanno partecipato, in palazzo vecchio, alla giornata nazionale del mutilato di guerra. Presente anche il sottosegretario on. Guido Bernardi, i mutilati di guerra hanno ricordato, come ha detto il presidente nazionale dell'associazione, Mordenti, il ruolo che svolgono nella società per la giustizia, contro la violenza e il terrorismo, per la convivenza civile, la pace, la libertà e la distensione dei popoli.

Nella circostanza, l'associazione ha consegnato a Firenze, medaglia d'oro della Resistenza, il diploma di «socio d'onore» e il relativo distintivo è stato appuntato, dal presidente Mordenti, sul gonfalone della città. Il sindaco Elio Gabbugliani, il presidente dell'amministrazione, Rava, e il presidente del Consiglio regionale, Pida Arata, nel salutare i mutilati e invalidi di guerra hanno sottolineato il valore della loro presenza nella società italiana. Testimoniando, specialmente in questi giorni, degli ideali di libertà e di democrazia di tutto il popolo contro ogni eversione.

Arata si è anche riferito alla validità delle rivendicazioni sociali dei mutilati, che, da detto, non hanno obiettivi corporativi ma costituiscono una sacra esigenza e un riconoscimento a chi la guerra e la violenza non volle e la subì con stoico comportamento.

A SIENA Solenne festa dei bersaglieri

SIENA — Si è conclusa ieri a Siena la raduno dei bersaglieri e reduci, in onore del 50° reggimento. La cerimonia si è iniziata alla fortezza medicea con l'alzabandiera, gli onori alla bandiera dell'ez 50° bersaglieri e del medaglione dell'associazione nazionale. E' seguita la messa da campo in onore dei caduti. Poi i partecipanti sono sfilati per la città fino alla piazza del Campo dove, alla presenza del ministro della difesa Ruffini, del capo di stato maggiore dell'esercito e del comandante della regione militare Marche-Toscana-Emilia, si è conclusa la cerimonia.

Dopo un breve discorso del presidente nazionale dell'associazione bersaglieri, generale Corrado Corsi e del sindaco di Siena, Caneio Vannini, ha preso la parola poi il ministro Ruffini. «La mia presenza qui tra voi, in questo delizioso momento della vita della nostra patria sofferente, — ha detto il ministro — vuole innanzitutto sottolineare che, anche se ciò ci costa e comporta il superamento di profondi e angosciosi sentimenti, è assolutamente necessario da parte di tutti, ciascuno nel posto che occupa, e in primo luogo per chi è investito di pubbliche responsabilità, soffocare le emozioni e continuare a lavorare e ad adempiere ai propri impegni e ai propri doveri».

A CIVITAVECCHIA Quindicesimo raduno dei marittimi

CIVITAVECCHIA — Si è svolta ieri a Civitavecchia la 15.ª Giornata nazionale del marittimo presente il ministro della marina mercantile, Vittorio Colombo. La cerimonia si è svolta all'interno del teatro Traiano. Dopo un intervento del sindaco della città Piroli, che ha portato il saluto alle personalità presenti, ha preso la parola il ministro Colombo, il quale ha lanciato un appello a tutti i paesi e in particolare a quelli che si affacciano sul Mediterraneo per un'alleanza per la vita del mare intesa all'unione degli sforzi per un'azione ecologica.

Tra i problemi connessi con la politica marittima, il ministro ha sottolineato la necessità di un potenziamento qualitativo sia della flotta sia dei porti, allo scopo di creare un apparato marittimo non soltanto adeguato a un'economia come la nostra che si sviluppa entro una cornice di ottomila chilometri di costa ma in grado anche di affrontare efficacemente la concorrenza estera.

A conclusione del suo discorso, il ministro Colombo ha consegnato medaglie d'oro ai marittimi valorosi. Ha poi consegnato l'«Albatro d'oro» alla memoria del giornalista Mauro Marini, perito nell'impresa di Forar, e agli uomini della Salpa-Eni che hanno recuperato nel mare d'Adriatico la tutela dell'ambiente marittimo.

A PISA Congresso del sindacato giornalisti

PISA — Si sono conclusi a Pisa i lavori del primo congresso nazionale del sindacato nazionale autonomo giornalisti. Sono stati eletti segretario generale per la promozione del giornalismo, Luigi Olmeda di Roma, Tommaso Cadorna di Torino, Luigi Casella di Milano, Enrico Danelli di Verona, Augusto Cassido di Ravenna.

Il congresso, dopo un'ampia disamina di tutta la situazione editoriale e dei problemi di categoria, ha votato una mozione conclusiva in cui si ribadisce la completa autonomia del sindacato da qualsiasi ingerenza politica auspicando, inoltre, la manifestazione della categoria e un unico trattamento economico e normativo.

La mozione impegna la commissione proposta alle trattative con la federazione italiana editori, in merito al rinnovo dell'accordo nazionale, a non trasgredire sui diritti naturali dei giornalisti, diritti che, comunque, debbono tendere al conseguimento di un adeguato progresso morale e sociale della categoria, come compenso del duro lavoro che i rivenditori dei giornali ed i loro familiari compiono quotidianamente.

■ ANTINUCLIEARE — Un migliaio di persone, provenienti in gran parte da Roma, hanno manifestato contro la costruzione della centrale nucleare di Trino Vercellese a Montalto di Castro.

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano".

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali

Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 SGL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare - a disposizione presso 118 concessionarie Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita".

*versione 1100 DL 2 porte

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.



GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi e chilometraggio illimitato)

LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Trent'anni di teoria dell'informazione

Proprio trent'anni fa compariva sul bollettino della Società telefonica Bell, negli Stati Uniti, un articolo intitolato «Una teoria matematica della comunicazione», la cui influenza doveva essere vasta e duratura: non si trattava né di un suggerimento per un sistema di trasmissione, né di una descrizione di un apparecchio, né di un metodo di analisi. Era, più o meno, la teoria dell'informazione, se non addirittura certo adossante già vigorosa.

L'autore dell'articolo, Claude Shannon, ingegnere e matematico presso i laboratori di ricerca della Bell, si occupava di problemi relativi alla trasmissione dell'informazione quasi per dovere d'ufficio, ma il suo contributo (tanto importante quanto quello di altri) si dedicò a queste ricerche riconoscendo la loro posizione di epigoni (e seguaci) aveva un significato che trascendeva quello di una ricerca, sia pure originale e importante.

I risultati di Shannon davano dimensione quantitativa e rigorosa a ciò che fino a quel momento aveva avuto il carattere impalpabile e sfuggente delle intuizioni e rendevano possibile misurare la quantità d'informazione contenuta in un evento o determinare la precisione con cui certi dati possono essere comunicati al destinatario attraverso un mezzo di trasmissione. Finché egli fu attivo nella ricerca (fino al 1967 circa), gli specialisti presero come punti di riferimento i suoi lavori ma possenti contributi, ciascuno dei quali gettava le basi di un intero settore della teoria dell'informazione.

Incontrai Shannon una sola volta, in Israele nel 1973, in occasione di una conferenza sul punto di teoria dell'informazione: un omino smilzo, dai capelli candidi e dallo sguardo profondo, riservato e dal tratto finissimo. Era un uomo che voleva conferire sui paradossi della comunicazione e in generale non mi diede la sensazione di essere colui che aveva intuito, e che aveva scoperto le tecniche a volte un po' grezze ma sempre potenti, alcuni teoremi che Kolmogorov descrisse come «incommensurabilmente profonda». Conoscevo una fotografia che mi ritrae presso di lui, la sera del pranzo di gala: è forse il momento in cui più sono stato vicino alle verità da lui intuite.

La teoria dell'informazione ha per oggetto un *quid* così poliedrico e onnicomprensivo — l'informazione, appunto — che non c'è da stupirsi che il suo ambito sia a priori vastissimo e spazi dalla filosofia alla matematica, dalla semantica alla cibernetica. In questo quadro così ampio, e spesso confuso, la teoria di Shannon si situa in una posizione molto precisa e limitata. Sono forse proprio questi limiti, di cui Shannon fu consapevole fin dall'inizio, che la rendono così interessante e feconda. Dal punto di vista qualitativo, l'informazione (la sua generazione, trasmissione, acquisizione) viene ricondotta all'esistenza di differenze tra gli eventi, ad esempio tra i messaggi che una sorgente d'informazione produce in maniera casuale, cioè non prevedibile. Se ad esempio la sorgente può generare A oppure B, la produzione di A (e non di B) dà informazione (ed elimina l'incertezza) se e solo se l'osservatore è in grado di distinguere A da B.

Dal punto di vista quantitativo, Shannon, generalizzando una precedente idea di Hartley, introdusse una misura della quantità d'informazione fornita in media da un messaggio della sorgente. Questa misura, cui diede il nome di entropia (ed equivale a quella di entropia, alla base dei teoremi di codifica per le sorgenti. Quanto minore è l'entropia di una sorgente, tanto più è facile fare un riassunto, conciso ma fedele, di quanto essa ci comunica. Al limite, se l'entropia è nulla, la sorgente ci dà solo notizie che già sapevamo, mentre, all'altro estremo, se l'entropia è massima, tutto ciò che la sorgente emette è imprevedibile, quindi essenziale, e non può essere riassunto. La teoria dice con precisione che il punto si può spingere questa operazione di eliminazione di ridondanza, cioè di informazione superflua, senza che venga perduta informazione essenziale.

Accanto alle sorgenti che producono l'informazione, la teoria studia i canali che la trasmettono. La trasmissione dell'informazione è sempre disturbata, ma, sorprendentemente, questa circostanza non impone una limitazione sulla precisione, bensì sulla velocità con cui l'osservatore può ricevere l'informazione. Se la velocità con cui l'informazione viene immessa nel canale non supera un certo valore, che si chiama la capacità del canale, allora è possibile trasmettere l'informazione con precisione arbitrariamente elevata. Se invece si pretende di trasmettere a velocità più elevata della capacità, una perdita parziale o totale dell'informazione è inevitabile. È importante sottolineare qui uno dei limiti più espliciti della teoria: se la velocità di trasmissione è minore della capacità si può sì trasmettere con precisione arbitraria, ma non si sa come, con quali artifici, si possa farlo. Inoltre una precisione arbitraria si ottiene solo se le risorse impiegate (tempo, capacità di calcolo, eccetera) sono illimitate, e ciò è ciarissimo dal momento, in pratica, si trattava di giungere a ragionevoli compromessi tra la precisione desiderata e il prezzo che si vuole pagare per ottenerla.

Come si vede da questi concetti, la teoria di Shannon si pone problemi piuttosto precisi e volutamente trascura certi aspetti fondamentali dell'informazione, cioè l'aspetto *semantico*, e l'aspetto *pragmatico*, anche se, naturalmente, questi aspetti ne sono indirettamente toccati e illuminati. La semantica dell'informazione ha per oggetto problemi del tipo: che significato hanno per noi le differenze che egli rileva tra i messaggi generati dalla sorgente? Tali differenze sono dal destinatario soltanto percepite oppure anche comprese, cioè ricondotte, almeno in parte, alla sua sfera di esperienze?

La pragmatica dell'informazione, a sua volta, ha per oggetto questioni del tipo: che utilità o interesse hanno per il destinatario le differenze che egli rileva tra i messaggi? Le può usare per i suoi fini, oppure le impedisce di raggiungere anche le sue intenzioni, o, per altri motivi, tecnico della questione, la comparsa di una teoria quantitativa dell'informazione, com'era forse naturale, produsse in molti l'illusione che essa potesse essere impiegata per risolvere tutti i problemi, vecchi e nuovi, dell'informazione. Si assistette così, e tuttora un po' si assiste, a un fiorire di studi e speculazioni, talora privi di un certo interesse, ma spesso bizzarri o perfino grotteschi, in cui la teoria di Shannon veniva posta sul letto di Procuste di applicazioni inverosimili e stravaganti.

Giuseppe Longo
docente di teoria
dell'informazione
alla facoltà di Ingegneria
dell'Università di Trieste

Cuel petrolio maledetto

Nessuno è ancora in grado di valutare quale sarà nel tempo l'impatto ecologico della marea nera che il 16 marzo si è riversata dalle stive della petroliera «Amoco Cadiz» su decine di chilometri della costa bretone. Ma essa ha già provocato la morte di centinaia di uccelli marini, ha fatto fuggire banchi di pesci, rallenterà gli sviluppi di uova e di larve, distruggerà le alghe produttrici di ossigeno. Il tutto con gravi danni all'industria alimentare e farmaceutica, che vanno ad aggiungersi ai mancati guadagni di una stagione turistica che stava appena iniziando. Pescatori e operatori turistici sono i più danneggiati da questo disastro ecologico senza precedenti, imputabile a criminale leggerezza e a ritardi insuperabili nelle operazioni di soccorso della petroliera prima che s'infrangesse sugli scogli.

La «Torrey Canyon», affondata — sempre nella Manica — il 18 marzo 1967, disperse in mare 25 mila tonnellate di greggio. La «Amoco Cadiz» 230 mila. Non solo: la «Torrey Canyon» naufragò a 14 chilometri dalle coste, vennero raggiunte dall'ondata nera da una a tre settimane più tardi; la «Amoco Cadiz», invece, è colata a picco soli due chilometri dalla costa francese: in poche ore il petrolio è arrivato a riva, sospinto oltreffortemente da un vento gagliardo. Si calcola che 90 mila tonnellate di petrolio — le frazioni più volatili e più tossiche — siano state gettate in poche ore, ma oltre 80 mila non ne hanno avuto il tempo e si sono sparse su un vastissimo tratto di costa.

La velocità con cui il petrolio è giunto a riva ha impedito di farne un uso che si tuttavia esso si sia depositato in forma naturale, che è facilmente attaccabile

e degradabile dai batteri. Se invece il petrolio, rimasto in mare per più giorni, si forma un'emulsione di goccioline d'acqua e di petrolio: è la «crema di cioccolato», assai vischiosa, che aderisce alle rocce e alla sabbia — e combinandosi con l'ossigeno dell'aria sotto l'azione dei raggi solari — si trasforma in catrame, troppo denso per essere «digerito» dai batteri.

Gli scienziati francesi e americani mobilitati hanno speso grandi quantità di solventi (BP 1100 WD, Finasol OSR 5). E' il male minore. Dieci anni fa, ai tempi della «Torrey Canyon» i solventi a disposizione erano degli idrocarburi aromatici, assai tossici; oggi si usano solventi alifatici, molto meno pericolosi. Ma anch'essi, naturalmente, alterano l'equilibrio ambientale; vanno quindi usati molto diluiti e con gran prudenza, evitando l'impiego in acque profonde e sulle coste.

Purtroppo, la presenza di scogli in quel tratto di mare e le buccine di primavera hanno facilitato il processo di emulsione, favorendo la discesa del petrolio fino a decine di metri e la penetrazione nei sedimenti di fondo. Qui la «pulizia» può venire attuata soltanto da batteri aerobici. E' il potere di autodepurazione del mare, che in questi casi saranno necessari perché tutto torni come prima?

(A me) di consolazione. Il direttore del porto di Brest ha dichiarato l'altro giorno che la sabbia inquinata potrà essere utilizzata per la pavimentazione di fondi stradali. Dieci mila tonnellate sono già pronte per venire usate nella costruzione di un bacino di canottaggio).

effe pi

MEDICINA - IN MARGINE AL SIMPOSIO ORTOPEDICO DI LIGNANO

Confronto umano e scientifico

DAL NOSTRO INVIATO
LIGNANO SABBIAIO — Mi dicono, in una pausa del congresso, i due componenti il comitato organizzatore, lo jugoslavo Bobic e l'austriaco Wachter: «Dobbiamo essere grati al prof. Motta se ci ha permesso di essere presenti a questo convegno internazionale, che lo ha dato un autentico malato. Risultati — sottolinea — altamente positivi, non solo per i due primi argomenti trattati (artrosi e osteoporosi), ma anche per il tema che oggi comincia a interessare molto gli ortopedici: la patologia del piede».

Il secondo aspetto del congresso luganese rivela un certo interesse umano: ci si è visti finalmente in faccia. Il prof. Motta ha ricevuto le felicitazioni pure dallo stesso presidente della Società ortopedica di ortopedici, prof. Buchner, per l'indovinata iniziativa. «Sono incantati questi — ha detto Buchner — che vanno incoraggiati. Siamo orgogliosi di una personalità che il malato conserva, anche se nascosta nell'ambito dell'ospedale, e che si ripropone quando viene dimesso, in maniera ancora più violenta. E' in questo momento che il malato ricorda se il medico ha dato tutto in maniera sincera o se del paziente ha fatto uno strumento di lavoro o di lavoro piatto e non ricco, invece, di qualcosa di spirituale. E giudica».



Il prof. Antonio Motta

bilto di varare il simposio seconda edizione: non solo, ma ci saranno anche degli scienziati tra medici delle tre nazioni, i quali per la durata di

tre giorni si alterneranno negli ospedali d'oltre frontiera per portare le loro cognizioni e apprendere eventualmente delle nuove.

Il prof. Antonio Motta è giustamente orgoglioso dei risultati di questo convegno internazionale, che lo ha dato un autentico malato. Risultati — sottolinea — altamente positivi, non solo per i due primi argomenti trattati (artrosi e osteoporosi), ma anche per il tema che oggi comincia a interessare molto gli ortopedici: la patologia del piede».

Il secondo aspetto del congresso luganese rivela un certo interesse umano: ci si è visti finalmente in faccia. Il prof. Motta ha ricevuto le felicitazioni pure dallo stesso presidente della Società ortopedica di ortopedici, prof. Buchner, per l'indovinata iniziativa. «Sono incantati questi — ha detto Buchner — che vanno incoraggiati. Siamo orgogliosi di una personalità che il malato conserva, anche se nascosta nell'ambito dell'ospedale, e che si ripropone quando viene dimesso, in maniera ancora più violenta. E' in questo momento che il malato ricorda se il medico ha dato tutto in maniera sincera o se del paziente ha fatto uno strumento di lavoro o di lavoro piatto e non ricco, invece, di qualcosa di spirituale. E giudica».

Ranieri Ponis

BIOLOGIA MARINA - I POPOLAMENTI BENTONICI

A che «piano» i mitili?

In alcuni precedenti articoli il prof. Ghirardelli ha illustrato la biologia del plancton, cioè di quegli organismi che vivono liberi nelle masse d'acqua, ma sono incapaci di opporsi alle correnti. Sono bentonici, invece, quegli organismi che vivono in intimo legame con il fondo, sia fissati ad esso come molte alghe, le attinie, i balani, sia che vi scavino le loro tane come molti vermi, le canocce, i guati, sia che camminino sulla sua superficie come le granzuole o le masinette, o vi depongano le uova come le seppie, i gattucci o le anguille. L'insieme degli organismi bentonici costituisce il «bentonico» o «dominio bentonico» è il complesso dei suoi habitat, cioè tutti i fondali del mare, dal livello più alto a cui gli spruzzi delle correnti raggiungono ancora la vita all'organismo marino meglio adattato al mondo subacqueo, fino alle maggiori profondità.

Appare chiaramente che non tutti i fondali marini sono uguali e che, in un'area, possono essere esposti alle diverse condizioni ambientali: alcuni fondali sono «mobili», cioè costituiti da materiale incoerente come ciottoli, sabbie e argilli che possono essere smossi dalle

onde e dalle correnti, altri sono duri, rocciosi (ma sono ugualmente parte del dominio bentonico) i pali di legno del mare, la parte più cospicua sotto: i fondi più superficiali

Dal mondo della ricerca

sono illuminati dalla luce del sole e talvolta coperti di vegetazione, mentre su quelli delle maggiori profondità la sola luce esistente è quella di origine biologica e la vita dei vegetali non vi è possibile.

Queste poche osservazioni costituiscono già la base di una zonazione del dominio bentonico. In essa intervengono come fattori essenziali gli spruzzi delle onde e le oscillazioni del livello del mare per gli ambienti più superficiali, come le spiagge e le scogliere, e le condizioni di penetrazione delle radiazioni luminose o l'oscurità totale e la pressione idrostatica per i ambienti più profondi. Tuttavia lo schema più recente di zonazione del dominio bentonico non fa direttamente ricorso a questi fattori, ma si basa sulla distinzione dei tipi fondamentali di popolamenti che essi condizionano e che, ovviamente con specie differenti, si ritrovano in tutti i mari del mondo.

La nozione fondamentale di questo schema è quella di «piano», cioè la parte del dominio bentonico in cui le condizioni ecologiche rimangono pressoché costanti o variano gradualmente tra due livelli critici; questi livelli sono indicati da un cambiamento di popolazione. E' molto facile verificare questo cambiamento e cogliere un aspetto della successione di piani diversi sulle coste rocciose, come ad esempio quella che si stende tra Sistiana e Duino.

Osservandola in bassa marea da alcune decine di metri di distanza, si nota subito che circa un metro al di sopra del livello medio del mare il calcare assume tonalità grigiastre e attorno al livello medio si sviluppa una fascia nerastera, popolata di mitili. Il colore grigio della fascia più superiore è dovuto al fatto che il calcare assume tonalità grigiastre e attorno al livello medio si sviluppa una fascia nerastera, popolata di mitili. Il colore grigio della fascia più superiore è dovuto al fatto che il calcare assume tonalità grigiastre e attorno al livello medio si sviluppa una fascia nerastera, popolata di mitili.

Il piano occupato da queste specie è detto «epibentale» quello occupato dai mitili è detto invece «mediorientale». I piani immediatamente sottostanti sono detti «infralitorali» e «circolatori». Queste prime quattro suddivisioni del dominio bentonico costituiscono il «sistema litorale», detto anche «litorale», perché caratterizzato dalla presenza di vegetali e roffilliani. Come si vedrà nei prossimi articoli, data la loro esiguità, tutti i fondali e quindi i popolamenti bentonici del Golfo di Trieste appartengono a questo sistema.

Giuliano Orel
Istituto di zoologia
dell'Università di Trieste

Ritratti

J. Allen Hynek,
l'astrofisico
che crede
negli Ufo

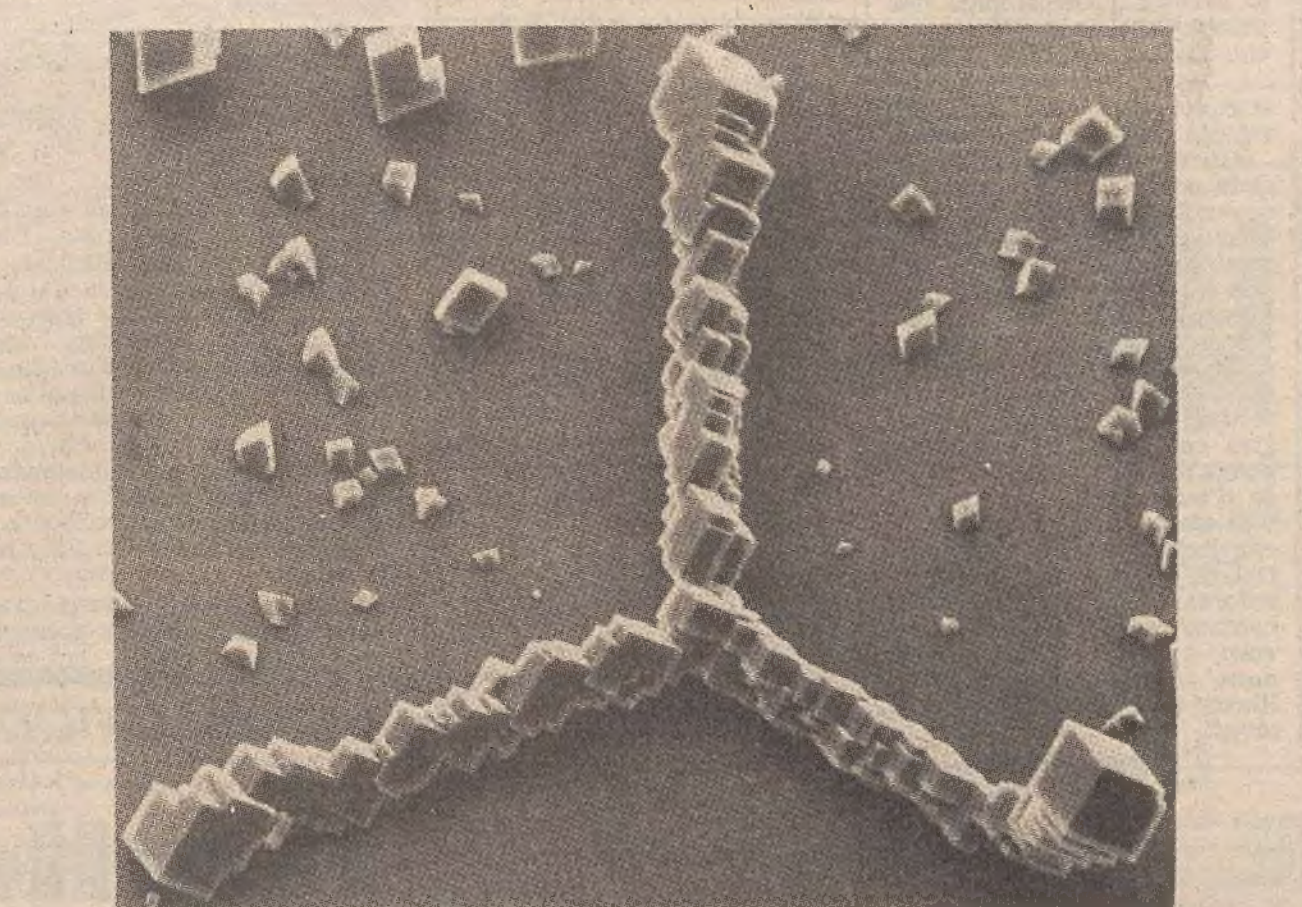


L'avete visto verso la fine di «Incontri ravvicinati del terzo tipo», lo scienziato che si accarezza la barba pepe-sale mettendosi la pipa in bocca e guardando con occhio rapito l'enorme astronave aliena. Joseph Allen Hynek spera davvero che un giorno quella funzione cinematografica si trasformi in realtà. Astrofisico, 67 anni (ma ne dimostra parecchi di meno), Hynek è oggi lo scienziato più noto che si occupa con continuità del problema degli Ufo, gli oggetti volanti che girano nei nostri cieli. Ha fatto da consulente scientifico all'opera di Spielberg, ed è a lui che si deve la classificazione ripresa anche nel titolo del film. Gli «incontri ravvicinati» con gli extraterrestri sono stati in molti a ritenere (quando non si tratti di idrocarburi) è dovuto al licene «Verrucaria symbolana» e ad alcune specie di alghe azzurre.

Il piano occupato da queste specie è detto «epibentale» quello occupato dai mitili è detto invece «mediorientale». I piani immediatamente sottostanti sono detti «infralitorali» e «circolatori». Queste prime quattro suddivisioni del dominio bentonico costituiscono il «sistema litorale», detto anche «litorale», perché caratterizzato dalla presenza di vegetali e roffilliani. Come si vedrà nei prossimi articoli, data la loro esiguità, tutti i fondali e quindi i popolamenti bentonici del Golfo di Trieste appartengono a questo sistema.

Giuliano Orel
Istituto di zoologia
dell'Università di Trieste

Geometria della vita



Una spicola di riccio di mare rivestita di cristalli di calcite, ingrandita migliaia di volte in questa microfotografia al microscopio elettronico a scansione. Le piccole sono strutture cristalline tridimensionali fatte di calcio, silicio, fosforo, carbonati: si sviluppano nell'embrione del riccio di mare durante la crescita e formano poi l'impalcatura scheletrica della larva

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e
RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 29 maggio.

ASTRONAUTICA - IDENTIKIT DELLA PIÙ NUMEROSA E POLIEDRICA FAMIGLIA DI SATELLITI

Perché 100 Cosmos nello spazio

Lo scorso 31 marzo è stato equilibrato in orbita dall'Unione Sovietica il Cosmos 1000. Secondo le indicazioni fornite, il satellite è stato lanciato al collaudo di un sistema ausiliario per la navigazione marittima, capace di individuare ogni battello (sovietico o no, e naturalmente, oltre che da trasporto o da guerra, anche militare) in qualsiasi parte del globo e inviare segnali utili per la sua rotta. A bordo ci sono dispositivi molto avanzati capaci di fornire misure di grandissima precisione e rilevamenti e parametri orbitali del veicolo, per controllarne la posizione.

Il cospicio numero d'ordine «1000» è stato raggiunto dopo 16 anni e 53 giorni dalla partenza del Cosmos 1, avvenuta il 16 marzo 1962. Il confronto fra le date ci porta a determinare il ritmo eccezionale di questi lanci: mediamente 62 l'anno, cioè poco più di cinque al mese, più di uno alla settimana.

Nessun Paese impegnato negli esperimenti spaziali, compresi gli Stati Uniti, può vantare un programma così intenso. Ma questo accade perché sotto il nome Cosmos, l'URSS comprende una grandissima varietà di satelliti, che vanno da quelli strettamente sperimentali e scientifici ad altri applicativi, sia per scopi pacifici (come ripetitori per trasmissioni radio e televisive, o raccolta di dati meteorologici), sia per scopi bellici (e qui si va dai satelliti per ricognizione fotografica, le esplosivi, secondo la denominazione preferita dai sovietici, a quelli sperimentati per distruggere satelliti avversari oppure portare bombe in orbita, ossia i cosiddetti FOBS, o (Fracassando Orbital Bombs System).

Il fatto che i sovietici non danno specifiche indicazioni sulla destinazione dei satelliti, ha obbligato i servizi di rilevamento e sorveglianza degli oggetti spaziali organizzati in Occidente di cercare di capirlo il meglio possibile. Utilizzando le reti radar realizzate soprattutto negli Stati Uniti — ma con eguale efficienza in Inghilterra, Germania federale, Francia, Italia, Giappone — per motivi di difesa militare sia per interesse scientifico (quelle dipendenti dalla Nasa negli USA, dall'Esso in Europa e altre località, o gestite da altri organismi universitari e scientifici) — si identificano e si rilevano tutti

i possibili dati relativi a ciascun satellite. Esaminandoli attentamente, gli specialisti in questo compito giungono a un'attendibile classificazione.

Come prima suddivisione, i mille Cosmos possono distinguersi in 782 con destinazione militare e 218 per utilizzazioni scientifiche o applicative (come si vede, meno del 22 per cento del totale). Non tutti sono, naturalmente, ancora in giro attorno alla Terra: alcuni sono stati lanciati alla fine del 1977 e ne erano in orbita ancora 359. Tenendo conto che da quel momento fino al 31 marzo ne sono stati lanciati altri 27, si può affermare che oggi ce ne siano ancora intorno alla Terra almeno 380. Il più anziano è il Cosmos 41, lanciato il 22 agosto 1964, che gira su un'orbita ellittica molto allungata con lontanissimo apogeo che gli assicura ancora lunga vita.

Nella massima parte sono però oggetti inerti, ossia senza ulteriore vita operativa; sostanzialmente possono considerarsi «cassiole» vaganti nello spazio circumpolare, come iceberg nell'oceano, che gli astronauti dovranno tener d'occhio per evitare pericolose collisioni. Non è facile dire

quanti dei più recenti siano ancora attivi, il quadro della «Situazione satelliti» della Nasa non lo precisa, ma senza temere di essere molto lontani dal vero crediamo non superino i 30 o 40.

Oltre i Cosmos, è bene ricordare che è stata lanciata una serie di Intercomets, che sono veicoli spaziali analoghi ai contenuti materiali per esperimenti scientifici preparati da nazioni diverse dall'Unione Sovietica (è il metodo dell'URSS per «internazionalizzare» tali esperimenti, sull'esempio americano); ne sono partiti diciassette (con strumentazioni pacifiche, ecche, magari, francesi e tedeschi-orientali), dei quali solo sei sono ancora in orbita e forse uno o due ancora attivi.

I lettori più curiosi gradiranno conoscere la ripartizione per tipo di impiego di questi due gruppi di Cosmos, secondo le valutazioni americane. Dei militari, non meno di 401 sono da ricognizione fotografica, 189 per comunicazioni strettamente per le forze armate, 71 per rilevamenti elettronici di postazioni analoghe avversarie, almeno 71 sono stati usati per ricerche pericolose e tecnologiche di interesse

Armando Silvestri

Fabio Pagan

Fenomeno nucleare scoperto al Cern

GINEVRA — Un nuovo fenomeno, che potrebbe modificare le attuali conoscenze sulle forze fondamentali della natura e quindi la comprensione dell'universo, è stato scoperto nel corso di esperimenti condotti al Centro europeo per la ricerca nucleare (Cern), con sede a Meyrin presso Ginevra.

In un comunicato drammatico l'altro giorno, il Cern precisa che l'esperimento è stato condotto tra i mesi di settembre e ottobre 1977, mentre, precisamente, una camera a bolle per la ricerca di particelle subnucleari associate al grande acceleratore da 400 GeV (400 miliardi di elettronvolt) in dotazione al centro.

«I risultati dell'esperimento, che contraddicono le previsioni teoriche concernenti l'unificazione delle forze fondamentali, prevedono la comparsa di un fenomeno, scoperto grazie alla collisione di un neutrino (corpusco capace di attraversare tutta la Terra senza venire fermato) contro un nucleo atomico.

Trentacinque fisici di cinque laboratori europei (di Bari, di Milano, del Cern, dell'Ecole Polytechnique di Francia, e di Orsay) hanno realizzato l'esperimento.

GIORNALE DI TRIESTE

FESTEGGIATI I SESSANT'ANNI DI SACERDOZIO DI MONS. ANTONIO SANTIN

La vita intera per il prossimo

Dalla cappella di Vienna a San Giusto l'«Ave Maria» con la stessa interprete

Una gran folla di fedeli ha assistito ieri mattina nella basilica di San Giusto alla solenne messa pontificale celebrata dall'arcivescovo mons. Antonio Santin in coincidenza con il sessantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Intorno al presbitero per tanti anni fu vescovo di Trieste e Capodistria si è stretta una folla commossa, presenti anche molte autorità cittadine, per seguire con fervida fede il rito celebrato da mons. Santin con il capitolo della cattedrale, presente il nuovo vescovo mons. Belloni, il quale ha voluto questa solenne celebrazione, e che mons. Santin ha ringraziato per le parole di grande e affettuosa bontà pregando il Signore perché l'assistenza nell'«Ave Maria» sul quale lo ha posto e invitando tutti a «seguirlo, ascoltarlo e corrispondere alle sue fatiche pastorali».

«Sessant'anni, un lunghissimo cammino, dagli inizi ad oggi, una piccola storia — ha detto mons. Santin della propria vita — inserita nella grande storia dell'umanità che avanza; dal principio a quasi la fine del secolo. E che secolo! Il presule ha quindi rievocato con accenti vibranti di commozione i primi passi della sua militanza sacerdotale: da Zafra a Vienna, e poi Monfalcone e Pola. «Incominciavano i miei sessant'anni di sacerdozio, tremante di stupore. Perché la vita di un sacerdote è un calvario di fatiche, di privazioni, di dolori, ma anche una festa piena di gioia, di consolazione, piena di Dio. Gli anni della prima guerra mondiale, distruzione, fame, epidemie.

don Radole, l'ottuagenaria artista ha poi ricevuto il commosso omaggio del console generale d'Austria a Trieste, dott. Pernegger.

Contro un muro nei pressi di Vipacco

Incidente nei pressi di Vipacco di una «Mercedes» goriziana. Causa il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, la vettura, condotta da Raffaele Merkuza, di 68 anni, residente a Gorizia in via III Armata 155, è slittata andando a schiantarsi contro un muro. Nell'incidente di fratello del conducente, Antonio Merkuza, di 74 anni, abitante a Trieste in via Costantini 288, è rimasto ferito al gomito sinistro (sofferta frattura) e al torace. Nel pomeriggio, con un automezzo privato il ferito è stato trasportato a Trieste.



L'arcivescovo mons. Antonio Santin

(Italfoto)

E' STATA RECUPERATA DAI CARABINIERI DI DUINO-AURISINA

Nella buca sotto un cespuglio la statua della Madonna rubata

Il furto era avvenuto un mese fa in una chiesetta di Fogliano Redipuglia

I carabinieri di Aurisina, comandati dal ten. Perrone, hanno recuperato una sacra immagine: la statua in legno raffigurante la Madonna con il bambino in braccio rubata la notte del 4 aprile scorso nella chiesetta di campagna di Santa Maria in Monte a Fogliano Redipuglia. E' un'opera molto

pronte digitali che possono permettere loro di risalire agli autori del colpo. La Madonna è stata rinvenuta dai carabinieri che periodicamente, se da quando un certo metodo di indagine, peristrano gli anfratti carichi della vasta zona su cui ha giurisdizione appunto la tenenza di Aurisina. La statua della Madonna, che ha degli splendidi colori, è stata rinvenuta in una buca naturale, coperta da un cespuglio e protetta da alcuni sacchi di nylon nero, di quelli che vengono usati per la spazzatura. Assieme all'immagine sacra i carabinieri hanno recuperato anche altre reliquie: sei apparecchi radio estratti da automobili.

Nuovo incontro al «Duca d'Aosta»

L'iniziativa dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» di far incontrare alunni e genitori con specialisti di quel ramo di attività professionale che prospettano ancora nei prossimi anni possibilità di lavoro, dignitose e remunerate, si concluderà con due incontri, per quest'anno scolastico. Alle ore 17 di giovedì, nella sede dell'Istituto l'incontro avverrà con la direttrice della scuola per infermiere professionali signora Nedda Rega insieme con le sue collaboratrici signorine Silvana Buranello, Silvana Trevisan e signorina Anna Mazzoli, le quali illustreranno il vasto ventaglio di specializzazioni (tra cui quelle di assistente sanitaria, ostetrica, vigiliante d'infanzia).

Il ciclo degli «incontri» si concluderà lunedì 15 maggio. Dal 15 giugno i primi alunni volontari potranno prendere contatto con i vari tipi di lavoro, o agli inizi del nuovo anno scolastico con i corsi illustrati nei vari «incontri» tenuti.

bella e di pregio artistico di autore ignoto, che risale al 18° secolo. Trovata la statua, che ha subito per fortuna soltanto un lieve danno (alla mano del bambino Gesù), i carabinieri stanno ora cercando di trovare gli autori del colpo.

Sulla statua, alta 120 centimetri, i militari dell'Arma hanno rinvenuto numerose im-

Sulla scorta delle denunce ricevute sia dai militari dell'Arma di Trieste, Aurisina e Muggia e di quelle presentate ai vari commissariati e alla Questura i carabinieri sperano di rintracciare i proprietari. Comunque, chi avesse recentemente subito il furto di un apparecchio radio installato nella vettura può presentarsi alla caserma di Aurisina per riconoscere e rientrare poi in possesso del proprio apparecchio.

Il furto della Madonna era stato compiuto la notte del 4 aprile. Forzata la porta d'ingresso della chiesetta, i ladri avevano tolto dall'unico altare la statua, che devono aver indubbiamente trasportata poi con qualche macchina fino nei pressi di Medeuza, dove è stata rinvenuta. Il sacerdote che ha in custodia la chiesetta si era subito preoccupato di denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Fogliano.

Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta questa sera (ore 20.30, spettacolo unico) il film di Pierfrancesco Adua e le compagne con M. Mastroianni, S. Simonet, S. Milo, G. Rovere e E. Riva.



La statua della «Madonna con Bambino» recuperata dai carabinieri di Aurisina

(Italfoto)

MESSA AL CAMPO, CORONE, CORTEI E DISCORSI

Dal cielo rivolgono il saluto al congresso dei reduci d'Africa

Alcune centinaia di reduci d'Africa e di rimpatriati si sono dati ieri convegno nella nostra città, in occasione del loro congresso nazionale. Dopo aver assistito a una messa al campo nel cortile delle milizie al Castello, gli ospiti hanno ammirato il lancio perfetto, con paracadute d'alta acrobazia, di cinque paracadutisti locali (Favaretto e Tobani di Trieste e Boer, Roato e Del Pup di Pordenone); l'aereo dal quale si sono staccati da mille metri d'altezza — un Cessna a turbopropulsore — ha volteggiato a lungo sopra il colle di San Giusto, in attesa delle migliori condizioni atmosferiche, ritardando così gli appuntamenti con i successivi riti.

Deposizioni di corone al monumento ai Caduti ed ai cippi dei Caduti nelle guerre d'Africa, raduno in piazza Goldoni, cortei in più tronconi, alla spicciolata, lungo le vie del centro e arrivo in piazza Unità. Assenti le autorità, alla manifestazione è intervenuta la banda della divisione Mantova e la fanfara dei bersaglieri in onore di Trieste. Uno striscione inneggiante alla colla-

borazione fra l'Europa e l'Africa da una parte e l'Africa dall'altra, al centro di un corteo, è stato affidato ai giovani del «Fronte della gioventù» con alla testa il loro segretario Griz.

Infine il raduno davanti alla stazione marittima, verso le 13. Prima di raggiungere un albergo delle rive e una taverna-birreria per due «branci» separati, reduci e rimpatriati hanno ascoltato i brevi indirizzi di saluto del presidente della sezione locale dell'Anra, Drossi, e del presidente nazionale Feliciani. Presenti le medaglie d'oro Cobelli, Scheraga, Sabbadini e Bastiani e i labari e i medaglietti associati. Drossi ha salutato coloro che «hanno portato in Africa — ha detto — la giustizia di Roma e sono tornati a mani vuote».

Il presidente Feliciani si è dichiarato «commosso ed entusiasta» dell'accoglienza, «risposta» dell'«accoglienza» da una popolazione che rappresenta «ha detto — l'autentica Italia». Dal suo punto di vista ha quindi collegato l'attuale tragedia italiana» non già al terrorismo ma al modo in cui esso viene affrontato da parte di chi «ha troppo spesso confuso autorità con autoritarismo, democrazia con demagogia». Dopo aver protestato contro chi ha «edificato» anziché «marito», Feliciani ha concluso invitando gli astanti a «risuscitare quelle energie che Trieste è capace di catturare».

Sullo stesso tono il breve



Il lancio di un paracadutista

sermone di mons. Pintonello, arcivescovo ordinario militare onorario, che infine ha impartito ai reduci in ginocchio una benedizione che, per dichiarato spirito polemico, ha voluto pronunciare in latino.

Torna a casa

Una «600», rubata il 22 aprile, è stata rinvenuta dalla Volante in via Schiaparelli, all'altezza dello stabile n. 1. La macchina è stata restituita al legittimo proprietario, Tullio De Scordilli, di 25 anni, abitante in via Locchi 24/1.

Scivolone all'ospedale

Nel reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni è accidentalmente caduto il pensionato Antonio Zecchigna, di 87 anni, abitante in via Fieschi 31. Ha riportato una contusione alla fronte con conseguente trauma cranico, per cui è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

PROVENZA e CAMARGUE 20-27/5

Viaggio in pullman da Trieste per la PROVENZA e la CAMARGUE in occasione del pellegrinaggio degli zingari - Penelope completa, visita di Polone, Avignone, Arles, S. Marthe de la Mer e giro in battello sul Rodano. Posti limitati.

Lire 298.000 + tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - Cor. CIT - Piazza Unità d'Italia, 9 - Tel. 62621

«Il mondo al giusto prezzo»

nell'appartamento della pensionata Gemma Holzner, di 68 anni, abitante in via Ghirlandi 13, i ladri, che hanno fatto uso di un pie' di porco e delle solite ben assestata spallata, hanno invaso buttato all'aria ogni cosa alla ricerca di denaro o preziosi. La padrona di casa, al suo rientro, ha fatto intervenire la polizia.



Una delle corone d'alloro poste dai reduci d'Africa sul colle di San Giusto

(Italfoto)

DOGANE EFFICIENTI, RETI VIARIE, SPECIALIZZAZIONI E FORME CONSORTILI

Il settore dell'autotrasporto sollecita i servizi collaterali

«Momento attuale e prospettive di sviluppo dell'autotrasporto merci per conto terzi nel Friuli-Venezia Giulia» è stato il tema del convegno regionale sull'autotrasporto che si è svolto ieri all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito dell'ottava edizione dell'Esposizione e che segue il dibattito promosso nel marzo scorso dal «Piccolo».

L'assessore regionale ai trasporti Cocianni ha fatto un'ampia panoramica sull'attuale situazione del settore trasporti in regione, e in particolare su quei servizi collaterali (ma non per questo secondari) legati ad esso. Tra questi il servizio doganale, la cui funzionalità — ha detto Cocianni — condanna tutta la permeabilità del traffico. Per evitare ulteriori disservizi l'assessore regionale ha auspicato un nuovo ruolo delle dogane esterne, un adeguamento impiantistico e strutturale, il riconoscimento di alcune agevolazioni ai funzionari e agli operatori doganali nonché la nomina di direttori compartimentali e circoscrizionali giovani, validi e interessati.

Continuando nella sua esposizione, Cocianni ha anche ricordato l'importante funzione degli autoporti nonché quella della rete viaria. In proposito sono state ritenute di capitale importanza la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio e la ristrutturazione delle statali Pontebbana e della Valcellina; tre arterie indispensabili per la loro posizione geografica e per la loro scorrevolezza. Accanto a un discorso prettamente tecnico, Cocianni ne ha inserito un altro incentrato su

quelli che fino a oggi sono stati gli effettivi interscambi tra le nazioni limitrofe: Jugoslavia e Austria.

Il presidente regionale dell'Associazione artigiani, parlando dei limiti strutturali del settore, ha detto che essi possono essere superati istituendo un assessorato all'autotrasporto che disponga di un qualificato organico e abbia le necessarie disponibilità finanziarie atte ad imprimere uno sviluppo incisivo all'autotrasporto. A livello regionale in definitiva — secondo il dott. Ciani — dev'essere perseguita una lungimirante politica programmatica dei trasporti che effettivamente potenzi la funzione portuale e viaria della nostra Regione e dal coordinamento tra rotaia e strada. Per raggiungere gli scopi che tutti si auspicano — ha detto ancora Ciani — è necessario anche che a livello regionale si

incentivino le forme consortili, le specializzazioni dell'autotrasporto non senza trascurare una precisa collocazione urbanistica dell'autotrasporto nel territorio regionale. A conclusione della relazione, il presidente dell'Associazione artigiani ha ricordato che nella ricerca dello sviluppo dell'autotrasporto, assumono notevole importanza, oltre alla professionalità, anche la possibilità dell'utilizzo del credito. Problematicherie quest'ultime che in base alla politica programmatica intrapresa su scala nazionale non dimostrano la possibilità di positive e immediate risoluzioni. Infatti — ha concluso Ciani — persiste da parte dello Stato una certa incapacità nell'esplicitare le sue funzioni legislative e amministrative.

Il dott. Gaudenzio Marocchi, segretario generale dell'Anita, ha invece intrattenuto i convenuti sul tema «L'autotrasporto internazionale e il ruolo di sviluppo economico e sociale». Marocchi in sostanza ha ricordato che il trasporto internazionale di merci — strada, oltre all'ovvia importanza economica, ne ha anche una di natura culturale, e cioè di conoscenza fra uomini, di scambio di idee e di esperienze maturate in ambienti diversi per lingua, costumi, tradizioni e istituzioni politiche. Il segretario generale infine ha elencato una serie di elementi che la numerosa serie di impedimenti che — a causa degli uomini, a ogni livello di responsabilità — vengono frapposti a un regolare svolgimento del traffico internazionale, ben al di là di doverosi ordinari con-

trolli a tutela delle legislazioni dei singoli Stati».

Al termine si è sviluppato un ampio e proficuo dibattito, al quale hanno partecipato tra gli altri gli onorevoli Marocco, Santuz, Balocchi e Cuffaro, il capogruppo autotrasportatori della federazione artigiana del Friuli-Venezia Giulia, Brizzi; il vicepresidente della associazione stessa, Franco, nonché altri esponenti del settore e del mondo politico e sindacale.

scegliete VOLKSWAGEN

...e avrete scelto bene!



...e per un giro di prova

AC
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
CONCESSIONARIO

Audi NSU VOLKSWAGEN

Via F. Severo 34 - Via Catullo 1 - Tel. 568331 - TS

La vostra pelliccia sarà sicura solo se sarà custodita nel nostro gigantesco forziere corazzato... a prova di tarne, incendio e furto.

Gorlina
VIA CARLUCCI 12

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI:

Maestre di scuola materna
regolari per chi esce dalla III media quest'anno, biennali ed annuali per chi vuol cambiare indirizzo o riprendere studi interrotti

1.a elementare
ammissione bambini cinque anni

Licenza media
recupero anni

TRIESTE - VIA GATTERI, 6 - TELEFONO 724240

ISTITUTO SCOLASTICO

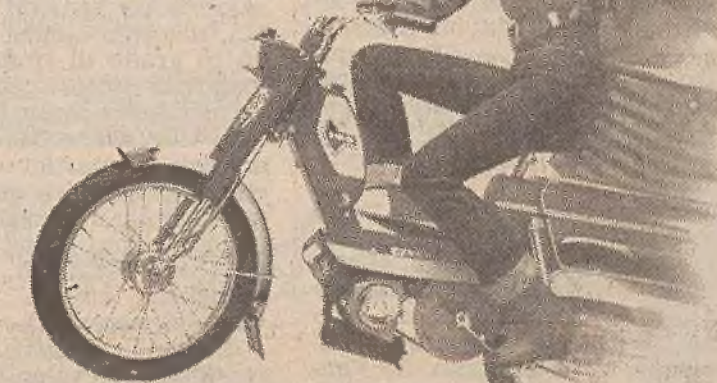
U. FOSCOLO

La correttezza e la serietà che hanno qualificato questi dieci anni di attività costituiscono la miglior garanzia per alunni e famiglie

CICLOMOTORI

Peugeot

...per la vostra gioia



CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

TRIESTE: v. Flavio ang. Montedoro - Filiale: v. Malolica 1

PUNTI DI VENDITA

Autosuccessori
CAZZADU' GIOVANNI
Via Nazionale 32 - Opicina
Via Valmura 33 - TS

Auto **CHARLIE MOTO**
di FERLUGA GIANCARLO
Via Valmura 33 - TS

FILII ANTONUCCI
Viale D'Annunzio 18
Trieste

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio. — Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.20, la luna nuova alle 5.45 e nella alle 20.32.

Mare: oggi: alta alle 10.21, bassa alle 21.36 con un 47 sopra il l.m.; bassa alle 15.42 con un 10 sotto il l.m. — Domani: bassa alle 4.25 con un 56 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 19): via Dante 7, tel. 37823; via dell'Industria 7, tel. 75504; via S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813286; via S. Ciriaco 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37823; via dell'Industria 7, tel. 75504; via S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813286; via S. Ciriaco 36, tel. 54393; via Giustiniana 6, tel. 755152; via Cavina 20, tel. 754322.

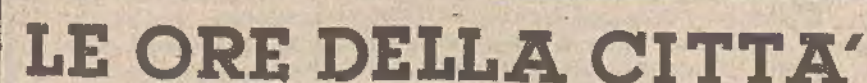
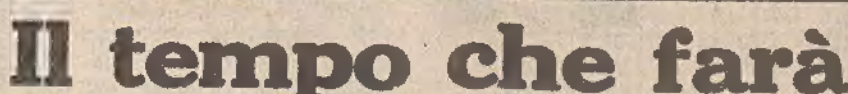
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giustiniana 6, tel. 755152; via Cavina 20, tel. 754322.

Automobile Club d'Italia (sempre stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 7001.

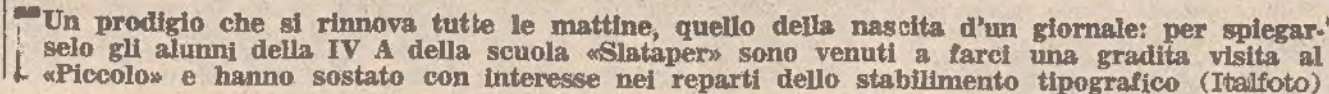
Sull'orizzonte balneare non si profilano divieti

Parata di superbe navi e francobolli pregiati



da RADIO STEREO TRIESTE
settore arredamento casa ap
TELEFONAT

Prodigio di tutte le mattine



CONFERENZE

Giarelli sulle malattie più frequenti e Runti sull'insidia di certi farmaci

considerare il fatto che in realtà nessun medicamento può essere considerato del tutto atossico e che la assunzione di qualsiasi farmaco anche il più banale può esporre a un «piccolo «rischio calcolato» di reazione collaterali. E' seguito un am-

CS

LO STILE E LA TECNICA

CITROËN

DINOCOONTI

VIA CORONEO 33
Telefono 762381/2/3



E PER LA GRECIA POSSIAMO OFFRIRVI SOGGIORNI - MINICROCIERE NELLE ISOLE - GRECIA CLASSICA ED ATENE - RODI - CRETA. RIVOLGETEVI AI NOSTRI SPORTELLI E AI NOSTRI CORRISPONDENTI PER TUTTI I DETTAGLI E PER IL RITIRO DEI PROGRAMMI.

OFFERTE ■■■

DEL MESE

MESE

pioneer sa 5500

lenco 133
jensen 20

L. 345.000

jvc jas1

jvc jla2
goodman

L. 380

Sanyo dca401
cec bd225
dyn

L. 4156

10.000

rcf 6070

sanyo tp1020
goodmans rb20

L. 495.000

Trieste via ROS

RADIO RES

Radio Res



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ECCE BOMBO» E «UNA GIORNATA PARTICOLARE»

A Moretti e Scialoja
i Premi Rizzoli '78

ISCHIA — Il regista Nanni Moretti ha vinto con il film «Ecce bombo» il premio Rizzoli 1978 destinato ai giovani autori del cinema italiano. Il premio gli è stato assegnato da una giuria (Leone Piccioni, presidente, Alessandro Cassaza, Franco Cristaldi, Jaja Piasiri, Giovanni Grazzini, Sergio Leone, Mario Pomilio, Gianluigi Rondi, Luigi Torino, Monica Vitti e Valerio Zurlini) che ha espresso pubblicamente le dichiarazioni di voto dinanzi a duemila persone riunite in un teatro tenda a Lacco Ameno, nell'isola di Ischia.

La stessa giuria ha attribuito il premio Rizzoli 1978 destinato agli autori cinematografici italiani ad Ettore Scialoja per il film «Una giornata particolare». Il giovane autore Nanni Moretti, che è considerato la rivelazione del cinema italiano, partecipa l'anno scorso al premio Rizzoli con il film «Io sono un'autarchico» non riuscendo, però, per un solo voto, ad aggiudicarsi il riconoscimento. Quest'anno, invece, dopo una prima votazione che aveva assegnato otto voti su undici a Moretti, il premio gli è stato attribuito all'unanimità alla seconda votazione.

A Moretti è stata assegnata inoltre la targa dell'azienda autonoma di soggiorno e cura di Ischia e Procida. E' stato assegnato anche il premio votato dagli spettatori dei vari comuni dell'isola di Ischia, ad Ettore Scialoja per il film «Una giornata particolare», che è stato proiettato durante i tre giorni della manifestazione assieme agli altri film selezionati.

La settima edizione del «Premio Rizzoli» si è svolta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e dell'assessorato al turismo della regione Campania ed ha avuto come spettatori anche alcuni esponenti del cinema italiano, fra i quali Carlo Lizzani, Maurizio Merli, Lou Castel e Monica Guerritore.

Raffaella Carrà

alla conquista di Londra

LONDRA — E' giunta a Londra Raffaella Carrà, già nota al pubblico inglese come attrice per aver interpretato con Frank Sinatra il film «Von Ryan's Express».

Della Carrà i giornali popolari

londinesi si erano occupati anche qualche tempo fa per lo «scandalo» della sua apparizione in un popolare show televisivo del sabato sera. Allo scoppio delle polemiche Raffaella vuol far seguire l'affermazione canora, lanciando la versione inglese del suo ultimo successo «Do it, do it again». La Carrà, che lo scorso anno ha venduto cinque milioni di dischi in tutta Europa, conta ora di includere anche i britannici tra i suoi «fans».

Video

Guarire in Svizzera

Rete (2)

«Prospettiva Europa: la Svizzera» (Rete 2 - ore 21.40 - Colore) — Terza ed ultima puntata del programma di Vittorio Marchetti e Gianni Gennaro. L'indagine parte con un esame critico dell'aspetto sanitario. Le cliniche, infatti, sono molto numerose e il paese è quello in cui, per definizione, si guarisce. Nasce da qui la metafora che considera la tradizione nazionale come la «clinica dello spirito svizzero». Tutto questo dà luogo a una specie di «mitologia» che si definisce «discussione» in termini che si potrebbero definire psicoanalitici, dagli uomini di cultura e dai giovani.

«La porta sul buio» (Rete 2 - ore 20.40 - Colore) — Sotto la macchina di Roberto cade una giovane assassina da un uomo che fugge nel buio. Il cadavere però scompare e la donna è presa per visionaria fino a quando qualcuno non tenta di ucciderla. Il soggetto è di Dario Argento. Protagonisti Mariù Tolo, Riccardo Scatena e Giacomo Quaranta. La regia è di Roberto Parronchi. Con questo episodio termina la serie «gialli» di Dario Argento.

Rete (1)

«Pugni, puppe e pepite» (Rete 1 - ore 21.45) — Sam, scoperto un filone d'oro con George e Billy, va a Seattle per ricon-

Ritorna un Chaplin
di cinquant'anni fa

NEW YORK — «Une femme de Paris» («La donna di Parigi») film muto di 83 minuti realizzato nel 1923 da Charlie Chaplin, con Edna Purviance e Adolphe Menjou, viene proiettato a New York dopo 50 anni di oblio, accompagnato da una musica composta per il film tre anni fa dallo stesso Chaplin.

I critici sono entusiasti di questa cronaca satirica della vita d'una ragazza di provincia che va a Parigi per fare fortuna, diventa l'amante di un uomo ricco, e si ritrova prigioniera della fustosa vita della capitale, anche se il suo desiderio sarebbe quello di ritornare a condurre un'esistenza semplice e provinciale.

ARISTON I.N.C.



ARISTON I.N.C.

VERDI, Stagione sinfonica «Prima vera 1978». Oggi alle ore 21 concerto della Filarmonica slovena. Direttore A. Naut (turno A). Solisti A. Grear, S. Arnold. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

VERDI, Stagione sinfonica «Prima vera 1978». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da E. Chailly (turno A). Pianista L. De Pusco. Sabato alle ore 16 (turno B).

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI»

Ore 18 il Teatro stabile di Torino presenta «Vero Damasco» di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazione Biglietteria, Centrale di Gall. Protti.

TEATRO STABILE «AUDITORIUM»

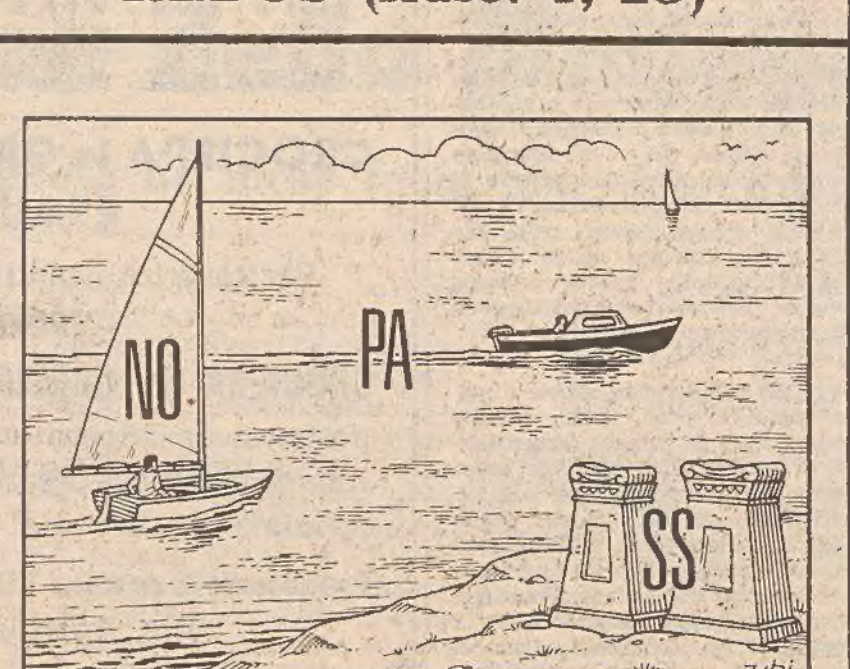
Per la rassegna Inviato a teatro da mercoledì 10 maggio la Cooperativa di cinema varietà, Germano Volaro presenta la rivista «Il mercato di corpo bello» con Glama Masia, Mauragen Woodward, Salvatore lo Iscono, Marcello, Mary Montemurro, i New Star, Gemma Defanti, Magda Russel e Mario Rovi, sullo schermo il film «Che?» con Mastroianni e Sydney Rome. Vietato ai minori di 18 anni prezzo unico Lire 2500.

durere con sé la fidanzata di George. Quando la trova sposata convince un'altra ragazza, Michelle, a seguirlo. E qui cominciano i guai. Interpreti di questo film di Henry Hathaway sono John Wayne, Stewart Granger, Ernie Kovacs, Fabian, e la bella Capucine che all'epoca del film (1960) aveva ventotto anni.

«Tribuna politica» (Rete 1 - ore 20.40 - Colore)

— A cura di Jader Jacobelli, incontro stampa con Pri e Pli.

REBUS (frase: 4, 13)



Soluzione del rebus pubblicato ieri: spedi M; per A = spie d'Imperia.

Rubrica offerta dalla

Una scelta sicura!

DUSCHOLUX

la cabina doccia per il tuo bagno

Brema

arredamenti

via Mazzini 16

v.le D'Annunzio 6

RISTORANTI E RITROVI

LA BARCAROLA

Lungomare di Muggia, 27124. Pesce fresco, pesci, cucina sempre pronta.



Questa Renault ne ha fatta di strada, e ne farà ancora. L'assistenza è stata sempre e solo Renault.

Una revisione attenta fatta con mezzi modernissimi da chi conosce la Renault pezzo per pezzo, può far percorrere alla tua Renault molta strada sicura in più.

Ecco perché ti conviene affidarti sempre ai Concessionari Renault, che ti garantiscono ricambi originali e un'assistenza completa e qualificata.

La tua Renault preferisce Renault

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINEMA RADIO

Tel. 730008

Rassegna del film di musica rock

GODSPELL

CAPITOL. 16.30, ultima 22. Da non perdere l'ultima scena di «Ecce Bombo» di Charlie Chaplin, il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, tra pochi giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 22.15: «Ciao maschio»

Il film di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e Geraldine Fitzgerald. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Seconda settimana.

EXCELSIOR. 16.30, 22.15: «La febbre del sabato sera»

con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo»

con Doug McClure, Patrick Wayne.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Giustina e Juliette le sorelle»

Severini. V.m. 12.

GRATACIELO. 16, ult. 22.15: Helmut Berger, John Huston, Giuliano Gemma, Edwige Fenech, S. Egan-Fonda

interpretano un film grandioso, stupendo: «Il grande atacco».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Doppio colpo»

Un film tutto azione e suspense con Oliver Reed, Deborah Raffin, Stuart Whitman. Technicolor.

NATIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il bandito e la madama»

con Burt Reynolds, Sally Field e Jerry Reed. E' per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Salvate la Gray Lady»

Technicolor con Charlton Heston. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Una straordinaria avventura al limite della fantasia

«L'isola del dottor Moreau» con B. Lancaster, M. York e B. Carrera. Un eccezionale technicolor per tutti.

OGGI al MIGNON

«GRANDE PRIMA»

UN CAST ECCEZIONALE PER UN GRANDISSIMO FILM

DI AZIONE E SUSPENSE

IL FILM PIU' SPETTACOLARE DEL 1978



DOPPIO COLPO

OLIVER REED - DEBORAH RAFFIN

STUART WHITMAN - JIM MITCHEM - JOHN IRELAND - PAUL KOSLO

prodotto da JIM HART - diretto da RICHARD COMPTON - Technicolor TODD-AD

Per non interrompere la continua suspense non verrà fatto l'intervallo tra il 1.0 e il 2.0 tempo

I programmi BAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25. Stanotte 14.55; 15.00; 15.15; 15.30; 15.45; 15.55; 16.00; 16.15; 16.30; 16.45; 16.55; 17.00; 17.15; 17.30; 17.45; 17.55; 18.00; 18.15; 18.30; 18.45; 18.55; 19.00; 19.15; 19.30; 19.45; 19.55; 20.00; 20.15; 20.30; 20.45; 20.55; 21.00; 21.15; 21.30; 21.45; 21.55; 22.00; 22.15; 22.30; 22.45; 22.55; 23.00; 23.15; 23.30; 23.45; 23.55; 24.00.

RADIOUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. Bollettino del mare: 7.55; 12.55; 17.55; 22.55. Un altro giorno (Q): 8.45; 13.45; 18.45; 23.45. Carolus Cherie: 10.30; 15.30; 20.30. Speciale GR 2: 10.12; Sala F: 12.10; Trasmissioni regionali: 12.45; Il meglio del meglio dei migliori: 13.40; Fratelli d'Italia: 14.30; Trasmissioni regionali: 15.30; Qui radiodue: 15.32; Bollettino del mare: 15.45; Qui radiodue: 16.30; Speciale GR 2: 17.30; Il al e il no: 18.35; Musica popolare romantica: 19.30; Facile ascolto: 20.35; Musica a palazzo La: 21.30; Radio 2 ventunventuno: 22.30; Panorama parlamentare: 23.30; Bollettino del mare: 23.30; Chiusura.

RADIORE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45, 24.45. Quotidiana radiotelevisiva: La mattina di radio 3 in diretta dalle 6 alle 9. L'ora di musica: 7.30; Il concerto del mattino: 7.30; Prima pagina: 8.35; Il concerto del mattino: 8.35; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30. Notiziario: 12.30; Long playing: 13.30; Musica per uno e per tre: 14.30; Il mio Giusto: 15.15; GR 2 cultura: 15.30; Un certo discorso: 17.30; Educazione musicale: 17.30; Spazio: 21.30; Nuove musiche: 17.30; L'arte in questione: 22.30; La musica: fatti, problemi, personaggi: 23.30; Il jazz: 23.40; Il racconto di mezzanotte: Chiusura.

RADIO TRIESTE

Il Gazzettino: 11.30. Parte in custodia: Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana: 12.30. Il Gazzettino: 13.30. La critica dei giornali: 14.45. Il Gazzettino: 18.30. Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Italia:

04.30: L'ora della Venezia Giulia;

14.45: Discodisco - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19, 20.30, 22.30, 24.30, 26.30, 28.30, 30.30, 32.30, 34.30, 36.30, 38.30, 40.30, 42.30, 44.30, 46.30, 48.30, 50.30, 52.30, 54.30, 56.30, 58.30, 60.30, 62.30, 64.30, 66.30, 68.30, 70.30, 72.30, 74.30, 76.30, 78.30, 80.30, 82.30, 84.30, 86.30, 88.30, 90.30, 92.30, 94.30, 96.30, 98.30, 100.30.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Cinesca - Joris Ivens 1928-1949: Formalismo e impegno politico, ultima punt. (repl.)

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».

TV RETE 3

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».

TV RETE 4

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».

TV RETE 5

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominare l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. In serata potrete rilassarvi in casa.

GEMELLI

dal 21-4 al 20-5

Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze di tutto fertilità: saprete approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguetudine occorre praticare quotidianamente qualche sport. In serata vi potrete poco svagare e molto riposare.

LIBRA

dal 21-5 al 20-6

Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extra professionali; saprete dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nel rapporto con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Diminuite ogni cruccio e svagatevi con i familiari.

SCORPIONE

dal 21-6 al 20-7

Occorre allenare le briglie, pur dimostrando di saper tenere le redini in mano; il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un affar sfocerà prima in matrimonio; preparatevi al lieto evento. Tranquilla e piacevole serata con chi amate. Riceverete un invito.

BILANCIA

dal 21-7 al 20-8

Non è il momento adatto per assumere atteggiamenti drastic nell'ambito di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. In serata non sfogiate sulla persona che amate la vostra ira.

VERGINE

dal 21-8 al 20-9

Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno invece una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata; ogni sospetto era infondato. In serata avrete incontri molto piacevoli.

SAGITTARIO

dal 21-9 al 20-10

L'intolleranza vi farà dire cose sconvolgenti nell'ambito di lavoro; cercate di correre al riparo prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirla con strali velenosi. Un nuovo amore sul vostro orizzonte. In serata sarebbe meglio evitare l'incontro con una persona amata.

CAPRICORNO

dal 21-10 al 20-11

Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il vostro futuro. Evitate la caparbia e la presunzione. Una forte vinta al gioco. Salute nel complesso abbastanza buona. Un invito.

ACQUARIO

dal 21-11 al 20-12

Per dimenticare la vecchia «fiamma» non è miglior medicina che la distrazione; partecipate quindi a feste e a viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Tensione in famiglia a causa del vostro egoismo. Una forte vinta al gioco. Salute nel complesso abbastanza buona. Un invito.

PESCI

dal 21-12 al 20-1

Accettate senza timori un incontro nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale; la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue smentite di gelosia. Atteniti alla salute: diminuite il fumo e l'alcol.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

Orizzontali: 1 Una piemontese di città - 11 Quello di Dante è Alighieri - 12 Carrozzeria londinese - 13 Il Lago d'Orta - 14 Turbanti o agitati - 15 Antichi slavi - 17 Il nome di O' Toole - 19 Principio di otto - 20 Dei domestici - 21 Chi li prende viene - 22 Occhiali rampanti - 23 Succede a febbraio - 24 Il centro di Londra - 25 Siga di Palermo - 26 Attaccata al dovere - 27 In coppia con lui - 38 Il regista Reed - 39 Il nome di Blum - 30 Cuore di aut - che - 32 Pittore francese - 34 Termine da ricorre - 35 In provincia di Trapani - 37 E' d'aiuto al pilota - 39 Dio nelle parole composte - 40 Terreni piantati ad alberi da frutto - 41 Ve n'è uno importante anche a Trieste.

Verticali: 1 Preso al laccio - 2 Scultore e architetto zaratino - 3 Creature viventi - 4 Abiti per frati - 5 Punto sul telegramma - 6 Siga di Aosta - 7 La offende uno sconosciuto - 8 La lettera X - 9 E' sulla bocca di tutti - 10 Fa sempre le stesse cose - 14 Ardo, improduttivo - 15 Animale impellacato - 18 Una figura geometrica - 23 Celebre castello triestino - 24 Piccoli uomini - 26 Parte del coltello - 27 Un capo politico - 31 In provincia di Trento - 33 Con fox in un ballo - 36 Isola della Grecia - 38 Ha l'ardiglio - 40 Le prime in patria.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

Orizzontali: 1 antropologia; 11 mare; 12 eroso; 13 ave; 14 alchi; 15 TA; 16 re; 17 scale; 18 aut; 19 liti; 20 vari; 21 fiere; 22 tasco; 23 sono; 24 cassa; 25 Enne; 26 manzo; 29 sta; 29 carta; 30 DT; 31 te; 32 leni; 33 pie; 34 pinze; 35 Eros; 36 insauratore.

Verticali: 1 amara; 2 nave; 3 tre; 4 RE; 5 pelate; 6 ovali; 7 fate; 8 Asi; 9 GO; 10 Arabia; 14 scuro; 15 turo; 17 Siena; 18 sasso; 19 linea; 20 vante; 21 fonte; 22 tanti; 23 Besti; 24 Carter; 26 Manzo; 27 stee; 29 ena; 30 Dior; 32 Lati; 33 pro; 34 FS; 35 et.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

Orizzontali: 1 antropologia; 11 mare; 12 eroso; 13 ave; 14 alchi; 15 TA; 16 re; 17 scale; 18 aut; 19 liti; 20 vari; 21 fiere; 22 tasco; 23 sono; 24 cassa; 25 Enne; 26 manzo; 29 sta; 29 carta; 30 DT; 31 te; 32 leni; 33 pie; 34 pinze; 35 Eros; 36 insauratore.

Verticali: 1 amara; 2 nave; 3 tre; 4 RE; 5 pelate; 6 ovali; 7 fate; 8 Asi; 9 GO; 10 Arabia; 14 scuro; 15 turo; 17 Siena; 18 sasso; 19 linea; 20 vante; 21 fonte; 22 tanti; 23 Besti; 24 Carter; 26 Manzo; 27 stee; 29 ena; 30 Dior; 32 Lati; 33 pro; 34 FS; 35 et.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

Orizzontali: 1 antropologia; 11 mare; 12 eroso; 13 ave; 14 alchi; 15 TA; 16 re; 17 scale; 18 aut; 19 liti; 20 vari; 21 fiere; 22 tasco; 23 sono; 24 cassa; 25 Enne; 26 manzo; 29 sta; 29 carta; 30 DT; 31 te; 32 leni; 33 pie; 34 pinze; 35 Eros; 36 insauratore.

Verticali: 1 amara; 2 nave; 3 tre; 4 RE; 5 pelate; 6 ovali; 7 fate; 8 Asi; 9 GO; 10 Arabia; 14 scuro; 15 turo; 17 Siena; 18 sasso; 19 linea; 20 vante; 21 fonte; 22 tanti; 23 Besti; 24 Carter; 26 Manzo; 27 stee; 29 ena; 30 Dior; 32 Lati; 33 pro; 34 FS; 35 et.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

Orizzontali: 1 antropologia; 11 mare; 12 eroso; 13 ave; 14 alchi; 15 TA; 16 re; 17 scale; 18 aut; 19 liti; 20 vari; 21 fiere; 22 tasco; 23 sono; 24 cassa; 25 Enne; 26 manzo; 29 sta; 29 carta; 30 DT; 31 te; 32 leni; 33 pie; 34 pinze; 35 Eros; 36 insauratore.

Verticali: 1 amara; 2 nave; 3 tre; 4 RE; 5 pelate; 6 ovali; 7 fate; 8 Asi; 9 GO; 10 Arabia; 14 scuro; 15 turo; 17 Siena; 18 sasso; 19 linea; 20 vante; 21 fonte; 22 tanti; 23 Besti; 24 Carter; 26 Manzo; 27 stee; 29 ena; 30 Dior; 32 Lati; 33 pro; 34 FS; 35 et.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

Orizzontali: 1 antropologia; 11 mare; 12 eroso; 13 ave; 14 alchi; 15 TA; 16 re; 17 scale; 18 aut; 19 liti; 20 vari; 21 fiere; 22 tasco; 23 sono; 24 cassa; 25 Enne; 26 manzo; 29 sta; 29 carta; 30 DT; 31 te; 32 leni; 33 pie; 34 pinze; 35 Eros; 36 insauratore.

Verticali: 1 amara; 2 nave; 3 tre; 4 RE; 5 pelate; 6 ovali; 7 fate; 8 Asi; 9 GO; 10 Arabia; 14 scuro; 15 turo; 17 Siena; 18 sasso; 19 linea; 20 vante; 21 fonte; 22 tanti; 23 Besti; 24 Carter; 26 Manzo; 27 stee; 2

SPORT

NELL'ANNO DELLA JUVENTUS, LA DIFFERENZA RETI HA DECISO PER LE RETROCESSIONI

Genoa, Foggia e Pescara ritornano in «B»

DOPO NOVANTA MINUTI DI PAURA SUCCEDDE IL MIRACOLO AL COMUNALE

Il pareggio salva la Fiorentina

Fiorentina - Genoa 0-0

FIorentina: Galli, Galdini, Orlandini, Pellegrini, Della Martira, Zuccheri, Cato, Braglia, Sella (5' s.t. Gola), Antonucci, Casarini, (Carmignani, Tenti).

Genoa: Girardi, Ogilari, Silipo (10' s.t. Ghetti), Onofri, Berni, Castiglioni, Damiani, Arcoletto, Pruzzo, Mendoza, Bastioli, (Tarocco, Maggioni).

ARBITRO: Mengacci di Roma.

NOTE: tempo semicoperto con ampie schiarite, terreno leggermente allentato; spettatori 54 mila fra cui diverse migliaia di genovesi. Angoli 8-4 per la Fiorentina. Ammoniti: Della Martira, Ogilari e Onofri. Espulsi al 40' del s.t. per reciproche scorrettezze, Mendoza e Casarini. Al termine pacifica invasione di campo dei tifosi viola.

Fiorentina - Genoa 0-0. Novanta minuti di paura, di orgoglio, di timor panico, dinanzi a 54 mila spettatori per un tutto esaurito che il Comunale non vedeva da tempo. Poi quasi per un miracolo, un miracolo che chiaramente ha il suo riferimento a Milano per la vittoria di misura dell'Inter sul Foggia, il pareggio, a reti inviolate, è stato sufficiente alla Fiorentina per salvarsi per il rotto della cuffia di un solo gol di scarto nel «quotiziente», mentre il Genoa, ancora una volta assieme al Foggia, retrocede in serie B.

Sembra quasi il sortilegio di una cabala, ma è la realtà di un destino che costringe Foggia e Genoa a tornare nella serie cadetta (assieme al Pescara già condannato) e permette altresì al viola, pur con tutte le polemiche, le contestazioni, le proteste, per un campionato decisamente inferiore alle prospettive di una squadra che soltanto nel precedente torneo era finita al terzo posto assoluto, di rimanere a gareggiare nel campionato di serie A.

Il destino, appunto, anche perché proprio negli ultimi minuti di un campionato combattutissimo a tutti i livelli, Fiorentina e Genoa hanno cercato disperatamente di scollarsi di dosso quella sentenza che, nonostante spersero ambedue in un pareggio-salvezza, avrebbe condannato l'una o l'altra.

RABBIA E GRAN RITMO ALL'OLIMPIO

Hanno prevalso i più bisognosi

Bologna - Lazio 1-0

RETE: nel s.t. al 13' Nanni.

LAZIO: Garella, Ghedin, Martini, Wilson, Manfredonia, Cordova, Capuzzo, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani, (Carl, Pighin, Boccolini).

BOLOGNA: Mancini, Roversi, Massimelli, Bellugi, Garuti, Masselli, Chiodi, Paris, De Ponti (18' s.t. Mastalli), Nanni, Colomba, (Zinotti, Valmaseda).

NOTE: pomeriggio a tratti assolato, discreto vento, campo in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Alla partita ha assistito il C.T. della nazionale Bearzot. Ammoniti Cordova e Lopez per proteste, Massimelli per ostruzionismo. Alla fine pacifica invasione del campo che ha fatto comunque seguito alla contestazione dei tifosi laziali contro la propria squadra. Angoli 7-5 per il Bologna.

ROMA — La Lazio doveva salvare la faccia, il Bologna il campionato. Ha vinto l'ospite per 1-0 perché ha messo nella contesa più rabbia ed una maggiore resistenza alla fatica, emergendo e dominando nel secondo tempo. Ha segnato Nanni al 13' del s.t. lo stesso Nanni avrebbe potuto raddoppiare al 7' dopo e ha invece colto la traversa.

La Lazio ha così chiuso nel peggiore dei modi una stagione vissuta all'insegna della mediocrità. I tifosi — esasperati — hanno reagito anche malamente: pur preparandosi ad una traversa di campo, hanno infatti gridato «venduti» ai biancazzurri negli ultimi cinque minuti della partita. Per di più Manfredonia e Giordano, che con leggerezza avevano deciso di uscire assolutamente, sono stati minacciosamente avvicinati dai tifosi più scalmanati poco dopo aver attraversato i cancelli dell'Olimpico. Lo stopper azzurro ha scambiato un paio di calci con un individuo esagitato, Giordano si è limitato invece ad invitare al pugilato uno che gli aveva gridato «venduti». Per loro fortuna, i due giocatori sono stati portati in salvo dalle forze dell'ordine, che si sono ripresentate quando è uscito Pessola.

I tifosi hanno sbagliato, almeno parzialmente: il Bologna, infatti, non ha rubato niente e la Lazio non ha fatto regali. Il Bologna, infatti, ha cercato subito dall'inizio di fare il risultato, così impostato la partita su un ritmo molto sostenuto. La Lazio non è stata a guardare, e la lotta, pertanto, si è fatta dura, anche se mantenuta nel limite di correttezza.

Nel secondo tempo l'ospite ha dimostrato di avere ancora energie da spendere, la Lazio è apparsa invece alquanto scarica, anche se al 11' per un fallo su Agostinelli, avrebbe potuto ottenere un rigore.

ALL'INSEGNA DEL «VOGLIAMOCI BENE» SCATURISCE IL PAREGGIO

Forse inavvertitamente Graziani regala un brivido

Verona - Torino 0-0

VERONA: Supercali, Logozzo, Spinazzi, Busatta, Bachlechner, Negrisio, Trevisanelli, Mascetti, Luppi, Maddi, Zignoni, (Pozzani, Esposto, Fiaschi).

TORINO: Terrazzone, Danova, Gorin, P. Sala, Mozzini, Caporale, C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli (25' Butti), Pulici, (Cuzzaniga, Pileggi).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: Cielo semicoperto con a tratti una leggera pioggia; terreno allentato, spettatori 25 mila. Angoli 1-1.

VERONA — Pareggio tra Verona e Torino, due squadre scese in campo ben decise a non disturbarsi: i veneti per assicurarsi quel punto necessario per la salvezza, i piemontesi ormai stanchi di un campionato da loro considerato ormai concluso.

Al Bentegodi, quindi, più che una partita di calcio si è visto un allenamento leggero, senza pretese, e disputato soltanto per ingannare il tempo. Un brivido c'è stato quando mancavano due minuti al termine. Il centravanti granata, Graziani, per darsi del

pallone, lo ha calcato in avanti spedendolo contro la traversa di Supercali, colto in contropiede.

La cronaca segnala un tiro di Mascetti al 22' di gioco. Ancora Mascetti, due minuti dopo, tenta la via del gol, ma tre difensori torinesi respingono al 35' favorito da Copparelli, erano tornati ad alimentare la possibilità perugini.

hanno giocato, se possibile, con più svingatezza che nel primo tempo, limitandosi a corti passaggi a centrocampo senza mai giungere nell'area avversaria e anzi, passando spesso indietro la palla al proprio portiere. L'unica emozione è stata quella del tiro di Graziani a 2' della fine.

In sostanza, quindi, una partita scialba, che comunque ha soddisfatto i due allenatori tanto che negli spogliatoi entrambi hanno avuto parole di elogio per il comportamento della rispettiva squadra.

A fine partita c'è stata la consueta pacifica invasione di campo con la caccia alle maglie dei giocatori. Un omaggio floreale e un abbraccio corale di tutti i giocatori, veronesi e torinesi, hanno salutato l'addio alla panchina gialloblù di Ferruccio Valcareggi, l'ex commissario tecnico della nazionale.

Nella ripresa le due squadre

PUR CON DAMIANI E PRUZZO IL GENOA E' RETROCESSO

Dopo cinque giornate di campionato il Genoa era in testa alla classifica: oggi scende ingloriosamente in serie B dopo soli due anni di permanenza nella massima serie. I rossoblu, infatti, erano saliti in serie A dopo lunghe tribolazioni al termine della stagione 1975-76. La retrocessione del Genoa, tuttavia, ha dell'assurdo in quanto ha in forza due dei migliori attaccanti italiani: Pruzzo e Damiani. Quest'anno, però, i due non hanno reso quanto nella stagione scorsa quando avevano segnato, assieme, 29 gol. Nel corso dell'attuale campionato ne hanno messi a segno soltanto 16.

SI E' DIMESSO SIMONI L'ALLENATORE DEI ROSSOBLU

Al termine della partita con la Fiorentina, l'allenatore del Genoa, Luigi Simoni ha annunciato le proprie dimissioni. «Non credevo di retrocedere con una squadra che dispone di giocatori come Damiani e Pruzzo — ha detto il tecnico ai giornalisti — è chiaro che per la serie B la società deve pensare alla sua impostazione, deve seriamente pensare al nuovo futuro. Per questo rinuncio all'incarico».

Le parole di Simoni hanno trovato poco dopo un primo riscontro in quelle del presidente Renzo Fossati il quale ha dichiarato senza mezzi termini che non aveva mai ritenuto possibile che la squadra genoana di quest'anno potesse retrocedere.

VINTA DA THURAU (MOSER-SECONDO) LA PASSERELLA A CRONOMETRO

Oggi comincia veramente il giro



ST. VINCENT — Il «preludio» è parlato. Un'occasione per puntualizzare i rispettivi ruoli. Il Giro comincia solo oggi. Il doppio chilometro a cronometro nell'abitato di St. Vincent, fra Casinò e terme, è soltanto una passerella. Si festeggia il trentennale dello statuto speciale della Regione autonoma della Valle d'Aosta con il far conoscere al pubblico da vicino i campioni. La gente è contenta. Il momento, difficile per tutti, non offre di meglio.

I corridori, da parte loro, sono ben ben remunerati per questa corsa individuale e assolvono il compito di buon grado anche se l'impegno agonistico è piuttosto latitante. Per loro si tratta di mantenere sciolti i muscoli e sostenere la condizione fisica. I

coppi. Moser sa che, Saromni o non Saromni, dovrà onorare il Giro d'Italia con tutto l'onore che gliene deriva. Il Giro emorroidi di quest'anno è un'occasione unica per lui. Moser, che è alla quinta partecipazione, non ha mai centrato l'obiettivo della vittoria. Quest'anno per lui è come un obbligo.

Oggi primo episodio tutto pianeggiante, come è tradizione. I velocisti avranno via libera. Da St. Vincent si giungerà a Novi Ligure, dopo 175 chilometri.

Un'occasione per onorare la memoria di due indimenticabili campioni: Girardengo e Coppi.

PARTITA LIBERA DA ECCESSIVO AGONISMO DAL GIOCO VIVACE E MOLTO CORRETTO

Lo splendido Lanerossi Vicenza festeggia lo scudetto della Juve

Juventus - L.Vicenza 3-2

RETE: nel p.t. al 21' Bettiga, al 25' Rossi, al 37' Boninsegna, al 44' Furino (autore); nel s.t. al 18' Bettiga.

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Fama, Tardelli, Boninsegna, Causio (18' s.t. Cabrin), Betega. (Alejo sandrelli, Viridi).

L. VICENZA: Galli, Lodi, Callioni, Guidetti, Prestanti, Carrara, Cerrri, Sabi, Rossi, Faloppo, Filippi. (Fiammelli, Dosi, Vincenzi).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: Giornata di sole con leggera brezza; campo in ottime condizioni; spettatori oltre 60 mila. Angoli 5-4 per la Juventus.

TORINO — La Juventus ha fatto onore fino in fondo al suo diciottesimo scudetto: ai sedicimila spettatori accorsi al Comunale, i campioni d'Italia hanno regalato la vittoria sul vice-migliori.

Piemontesi e veneti, liberi da remore di tipo utilitaristico, non avendo alcuna necessità di occuparsi — e preoccuparsi — dell'influenza dei due punti in più o in meno in classifica hanno badato soprattutto a giocare. La partita, non oppressa quindi da cinquantisette tattici, è stata esemplare sotto il profilo della correttezza, vivace sotto quello del gioco, soddisfacente sotto quello dei caratteri.

Gli ospiti hanno belamente recriminato per un fallo in area su Rossi nel finale; ma siccome poco dopo anche Scirea è stato vittima di un intervento spregiudicato, il risultato più considerarsi non inquinato da sospetti.

Il Lanerossi ha esibito anche al Comunale il proprio gioco atipico, fatto di un fourbillion di spostamenti che ha qualche volta messo in crisi le marcate della Juventus. A loro volta, i bianconeri hanno sfruttato assai bene le fasce laterali, lungo le quali (ma specie a sinistra) si sono inseriti con autorità Gentile (e poi Cabrin) e talora anche Furino, mentre Fama ha proposto con autorevolezza la propria candidatura ad un posto fisso in squadra l'anno venturo.

I marcatori

23 reti: P. Rossi (L. Vicenza).
16 reti: Savoldi (Napoli).
12 reti: Giordano (Lazio) e Pulici (Torino).
11 reti: Graziani (Torino) Bettiga (Juventus) e Di Bartolomei (Roma).
10 reti: Altobelli (Inter) e Boninsegna (Juventus).
9 reti: Pruzzo (Genoa) e Muraro (Inter).
8 reti: Mascetti (Verona), Maleda (Milan), Spaggiari (Perugia) e Sella (Fiorentina).
7 reti: De Ponti (Bologna), Garlaschi (Lazio) e Damiani (Genoa).
6 reti: Rivera (Milan), Guidetti (L. Vicenza), Antonucci (Fiorentina), Zorio e Bordon (Foggia).



Esultante giro d'onore dei campioni d'Italia a coronamento della stagione (Foto Ansa)

L'INTERESSE DEI PARTENOPEI ERA RIVOLTO ALL'UEFA

Sole, fiori e palloncini per un incontro scialbo

Napoli - Milan 1-1

RETE: nel s.t. al 25' Bignon, al 40' Vinazzani.

NAPOLI: Mattolini, Mascioli, La Penna, (33' s.t. Casale); Restelli, Ferraro, Castellani, Chiarugi, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Capone. (Favaro, Stanzione).

MILAN: Albertosi, Sabadini, Boldini, Morini, Bet, Turone (38' s.t. Toselli), Bignon, Capello, Galloni, Rivera, Burlani, (Rigamonti, Carotti).

ARBITRO: Mancusi di Firenze.

NOTE: giornata di sole; terreno leggermente allentato; spettatori 70 mila. Angoli 4-3 per il Napoli.

NAPOLI — All'inizio c'è stato molto entusiasmo: fiori del giardino napoletani al pubblico, palloncini in cielo, mortaretti sulla pista di atletica e in più un sole stivellante che esaltava il maltempo del giorno prima. Quasi una festa, dunque, per questa partita di chiusura di campionato al San Paolo.

Ma la vetrina è rimasta fine a se stessa: Napoli e Milan si sono affrontati in un incontro di Di Marzio per una prestazione alla grande. Anzi, poco è mancato che i napoletani non restassero con le pive nel sacco. Paolo da un oggetto.

co. Il Milan, infatti, è andato in vantaggio con Bignon, ed il Napoli, per pareggiare, ha dovuto dar fondo (finalmente) a tutte le energie, riuscendo a 5' dalla conclusione grazie ad un colpo di testa di Vinazzani.

Vero è che il Milan si è trovato in vantaggio fortunosamente: c'è stato un cross di Calloni, Mattolini si è lanciato sull'irrompente Rivera che ha urtato sulle dita il difensore napoletano. Mattolini ha avuto una smorfia di dolore ed ha lasciato la palla. Rivera, riuscito a rialzarsi, ha allungato all'accorrente Bignon, che ha stafilato nella porta sgurnata. Mattolini, in un disperato tentativo di recupero, è riuscito solamente a sfiorare la palla.

Dagli spalti è calato qualche mortaretto, proprio sulla fascia laterale, guardata dai segnalibri Binnazi, quello che l'anno scorso fu colpito proprio al San Paolo da un oggetto.

SQUADRE	PUNTI	PARTE				RETI		Media
		G.	In casa	Fuori	V.N.F.	P.	S.	
Juventus	44	30	11	4	4	10	17	— 1
L. Vicenza	39	30	8	6	1	6	5	34
Torino	39	30	11	4	0	3	7	36
Milan	37	30	6	6	3	6	7	28
Inter	36	30	8	4	3	5	6	35
Napoli	30	30	5	7	3	3	7	35
Perugia	30	30	8	5	2	2	5	8
Roma	28	30	7	6	2	1	6	31
Atalanta	27	30	2	8	5	4	7	28
Verona	26	30	3	9	3	3	7	25
Lazio	26	30	6	6	3	2	4	31
Bologna	26	30	5	6	4	2	6	21
Fiorentina	25	30	5	6	4	2	5	28
Genoa	25	30	5	7	3	0	8	23
Foggia	25	30	6	6	3	2	3	28
Pescara	17	30	4	5	6	0	4	11

I RISULTATI

Roma - Atalanta 1-0
*Fiorentina - Genoa 0-0
*Inter - Foggia 2-1
*Juventus - L. Vicenza 3-2
Bologna - Lazio 1-0
*Napoli - Milan 1-1
*Perugia - Pescara 2-1
*Verona - Torino 0-0

La Juventus è campione d'Italia
Retrocedono in Serie «B»
Pescara, Foggia e Genoa

COSTELLATA DA MOLTI COLPI DI SCENA LA QUINTA PROVA MONDIALE DI FORMULA UNO

Abdellah Depailler su Tyrrell e G. P. di Monaco

Entusiasmante inseguimento di Niki Lauda
Reutemann urtato perde un giro - Villeneuve fora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MONTECARLO. Patrick Depailler, considerato finora il più sfortunato corridore automobilista francese, ieri è andato incontro al suo primo successo: ha vinto il 37.º Gran Premio di Monaco, quinta prova della stagione mondiale di Formula Uno.

Ordine d'arrivo

1) Depailler (Elf Tyrrell 008) 1'55"14/66; 2) Lauda (Brabham Alfa Romeo BT 46) a 22"45; 3) Schekter (Wolf Ford) a 22"29; 4) Watson (Brabham Alfa Romeo BT 46) a 33"53; 5) Pironi (Elf Tyrrell 008) a 1'08"06; 6) Patrese (Arrow Ford) a 1'08"77; 7) Tambay (McLaren M26) a un giro; 8) Reutemann (Ferrari T2) a un giro; 9) Fittipaldi (Copersucar FO 5) a un giro; 10) Jabouille (Renault Elf RS 01) a 4 giri; 11) Andretti (John Player Special MK3) a 6 giri.

Nuovo record del giro di Niki Lauda, 1'28"65, alla media di 134,649 km-h.

CLASSIFICA MONDIALE
1) Patrick Depailler (Fr) 23 punti; 2) Carlos Reutemann (Arg) 22; 3) Mario Andretti (Usa) 18; 4) Niki Lauda (Austria) 16; 5) Ronnie Peterson (Sve) 14; 6) John Watson (Ir. del Nord) 13; 7) Emerson Fittipaldi (Bras) 12; 8) Jody Scheckter (Sud Africa) 4; 9) Jacques Laffite (Fr) 4; 10) Didier Pironi (Fr) 4; 11) James Hunt (Gr) 3; 12) Alan Jones (Austral) 3; 13) Clay Regazzoni (Svizzera) 2; 14) Riccardo Patrese (It) 2; 15) Patrick Tambay (Fr) punti 1.

Il vantaggio di Depailler su Lauda è stato di 22" e 1/10 e ciò dice molto su come si è svolta la gara. Come si diceva, i colpi di scena non sono mancati. Dopo il forzato ritardo di Reutemann, è stato Watson a balzare al comando della corsa, che ha condotto fino al 40.º giro, quando per una nota al sistema frenante è stato costretto a rallentare, permettendo a Depailler che lo tallonava, di schizzare in testa tra l'entusiasmo delle decine di migliaia di spettatori francesi. Schekter, già vincitore di un gran premio monegasco, è passato in seconda posizione approfittando di un cedimento dell'Alfa Romeo di Lauda costretto a fermarsi brevemente al box. L'austriaco rientrava però prontamente in gara lanciandosi in un inseguimento che si concludeva al penultimo giro con la riconquista della seconda piazza.

Dopo un'ora di gara erano rimaste in pista 15 delle 22

macchine partite e fino a quel momento le fasi della corsa ad eccezione della defezione iniziale di Reutemann — non avevano conosciuto sorprese. Watson procedeva con la sua Alfa Romeo rossa seguita da Depailler, Lauda, Andretti e gli altri e preceduto dalla Ferrari di Reutemann che era partita quasi doppiata.

Sulla chicane al 43.º giro la macchina di Watson era costretta a rallentare e si è avuto in quel momento il giro di boa che avrebbe dovuto dare al francese la vittoria in questo gran premio. Per Depailler si è trattato della prima vittoria in un gran premio dopo anni di tentativi infruttuosi. Spesso c'era andato vicino, ma non era mai riuscito a spuntarla sulla sfiorata.

Soltanto undici vetture hanno concluso la gara. Patrick Depailler, non più giovanissimo (ha 34 anni) pilota francese di Clermont Ferrand, vicino ad uno dei più bei circuiti di Francia. Era stato secondo guidando prima di Schekter poi di Peterson alla Tyrrell e si era fatto appassire per le doti di colaudatore. La sua costanza nel rimanere agli ordini della squadra che fu di Stewart, ieri è stata premiata. «Era tanto che aspettavo questa vittoria anche perché non sono più un ragazzino. Il merito va alla mia macchina, facile e maneggevole per la leggerezza. Ora dovrò abituarmi a correre al campionato del mondo».

Nerissima la giornata, invece, per Lotus e Ferrari. Andretti, per Loti, è stato fermato da guasti all'alimentazione ed al termometro dell'acqua. Peterson dalla rotura del cambio. Per la Ferrari Reutemann ha compromesso con la possibilità di vittoria, sbagliando la partenza e subendo poi una collisione che lo ha costretto a fermarsi al box per sostituire una ruota. Villeneuve, invece, si è giocato la corsa per una foratura che gli ha fatto perdere il controllo della macchina finita contro il guard-rail alla schiacciata.

Era sembrato in un primo tempo che Reutemann avesse urtato il guard-rail nella sesto di S. Devote danneggiando in quel punto la ruota. E' stato invece l'argento a smentire, dopo l'arrivo. «Mi ha urtato Watson al via», ha detto Reutemann, anche se l'irlandese ha poi escluso l'episodio. Jones si è ritirato dopo aver inondato d'olio la pista. Quindi Watson è retrocesso per il cedimento dello sfumido si aggiunge alla beffa di una sconfitta per mano degli ultimi della classe.

La Nepet ha, infatti, ripetutamente mandato in barca la difesa dei triestini, che privi della necessaria concentrazione sono riusciti a combinare le cose migliori esclusivamente in attacco. Il pur bravo Manzoni non è stato condizionato nella circostanza dai compagni di squadra ed il discorso vale in special modo per Scorpette, nervoso ed irri- conoscibile nella prima frazione di gioco, ma anche nel corso delle riprese, quando ha trovato addirittura il modo di farsi espellere.

Nel secondo tempo, comunque, la musica è ben presto cambiata. Preceduti a dovere da



Montecarlo — Il francese Depailler sul palco d'onore mentre viene applaudito da Ranieri e Grace di Monaco dopo la sua splendida vittoria al Gran Premio (Telefoto Upi)

PALLAMANO - PIÙ DURA DEL PREVISTO CONTRO LA CENERENTOLA

Cividin in «alternata»

Cividin - Nepet 31-21 (16-15)

NEPET ROMA: Angelico, Girardi (2), Attias R. (8), Jurgens (2), Sisti (16), Vidale (11), Mosca (11), Tibbassi, Giannini, Vaccarella (1), Belardinelli, Attias L., Ali, Attias L.

CIVIDIN TRIESTE: Manzoni, Silvini, Baroni (1), Pellegrini (1), Andreola (7), Pisani, Mejausk (8), Calcinà (5), Gierbach, Scorpette (5), Grilo (4), Cambat, Ali, Lo Duca.

ARBITRI: Maggiore di Napoli e Gucciaroli di Palermo.

ROMA — Chiusa definitivamente la parentesi scudetto dopo la sconfitta della scorsa settimana patita ad opera del Volano, la Cividin cercava nel confronto con il fanalino di coda Nepet il necessario immediato riscatto. Purtroppo la partita si è conclusa con una sconfitta per la Cividin, che ha visto il suo morale dei giocatori specie nel primo tempo a poco e mancando alla delusione per lo scudetto sfumato si aggiunge alla beffa di una sconfitta per mano degli ultimi della classe.

La Nepet ha, infatti, ripetutamente mandato in barca la difesa dei triestini, che privi della necessaria concentrazione sono riusciti a combinare le cose migliori esclusivamente in attacco. Il pur bravo Manzoni non è stato condizionato nella circostanza dai compagni di squadra ed il discorso vale in special modo per Scorpette, nervoso ed irri- conoscibile nella prima frazione di gioco, ma anche nel corso delle riprese, quando ha trovato addirittura il modo di farsi espellere.

Nel secondo tempo, comunque, la musica è ben presto cambiata. Preceduti a dovere da

hanno sempre rappresentato una minaccia costante. Baroni, invece, ha risentito oltre misura della sconfitta con il Volano ed infatti le sue operazioni in campo sono risultate sporadiche. Tutti i giocatori a disposizione si sono poi alternati sul terreno di gioco per dar modo all'allenatore di provare in una partita ufficiale anche i più giovani come Silvini. Il futuro della squadra triestina prevede ora un notevole rafforzamento dell'organico, da puntare con rinnovato ambizio- al titolo tricolore.

Gennaro Di Muro

Risultati e classifica

Risultati dell'undicesima giornata di ritorno della serie «A» maschile di pallamano: Leaker Bolzano - Forze Armate Roma 6-6 (sospesa al 5' della ripresa per maltempo); Sipri Rimini - Forze Armate Roma 20-18; Monte Sacco Roma - Forze Armate Roma 16-13; Cividin Trieste - Nepet Roma 31-21; Rapid Rimini-Mercury Bologna 10-10; Volani Rovereto - Campo del Re Teramo 21-15; First Assicurazioni Roma - Firenze Club 15-11.

CLASSIFICA: Volani Rovereto punti 45, Cividin Trieste 40, Montecarlo Roma 33, Sipri Rimini 30, Mercury Bologna e Rapid Rimini 27, Forze Armate Roma 26, Cividin Trieste 26, Acaletta Tacco 24, Campo del Re Teramo 14, Forze Armate 13, Leaker Bolzano 12, Firenze Club 8, Nepet Roma 6, Forze Armate e Bolzano una partita in meno.

QUARTA PROVA DEL «MONDIALE» MOTOCICLISTICO IN FRANCIA

Doppietta dell'«aussie» Hansford
Vittorie di Bianchi 125 e Roberts 500

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
NOGARO (Francia) — Due vittorie dell'australiano Gregg Hansford nelle 250 cc e nelle 500, successo di Pier Paolo Bianchi nelle 125 e affermazione dell'americano Kenny Roberts nelle 500: il Gran Premio di Francia, quarto appuntamento del mondiale motociclistico disputato ieri sulla pista di Nogaro, ha avuto in questi uomini i suoi protagonisti.

Nella gara delle 125, svoltasi in condizioni scottate, il pilota piomboso, Bianchi su Minarelli, è pervenuto alla vittoria dopo che la malavolta aveva eliminato l'intraprendente francese Thierry Espie, su CMC Moto-beane, protagonista della prima parte della corsa.

Uscito di scena il francese, il centauro italiano non ha avuto difficoltà a mantenere il comando, davanti a Eugenio Lazarini, che in sella a una MBA ha conquistato la piazza d'onore. Lazarini è stato protagonista di una rimonta eccezionale: decimo nel primo giro, egli ha rimontato avversari su avversari, installandosi alle spalle di

Bianchi dopo che Espie aveva gettato la spugna, tradito — durante il nono passaggio — da una delle numerose chiazze d'umidità che rendevano insidiosa la pista. Lo sfortunato pilota francese ha perduto l'equilibrio e per lui la corsa è finita.

Hansford (Kawasaki) ha bisegnato nelle 500 cc il successo ottenuto in Spagna, precedendo nell'ordine l'americano Ken Roberts (che si doveva ritirare nel secondo giro, rimanendo in panne) e il sudaficano Kork Ballington.

Partito in seconda posizione, il corridore aussie è passato al comando della gara nel secondo giro, rimanendo in testa fino al termine. Roberts, il suo inseguitore più immediato, non ha mai minacciato da vicino il suo primato.

Hansford (sempre su Kawasaki) si è aggiudicato anche la prova delle 350 cc, davanti ai sudafricani Ballington ed Ekero. Questa serie, disputata nel pomeriggio, è vissuta sullo spettacolo diacolo fra le Kawasaki di Ballington e di Hansford. Il primo è rimasto in testa per

tutta la prima parte della corsa, poi l'australiano, rompendo gli indugi, lo ha spodestato dalla prima posizione, andando a cogliere un altro splendido successo.

In fine nella prova delle mezzo litro, dove la lotta si presentava più incerta per la presenza di un agguerrito lotto di concorrenti, la vittoria ha avuto a Roberts, che ha regolato il connazionale Hennen e il britannico Sheene, campione in carica. L'italiano Rossi ha conquistato il sesto posto mentre Cecotto non è riuscito nemmeno a partire a termine la corsa. Per Roberts, vincitore nella mezza litro domenica scorsa nel G.P. d'Austria, si è trattato di una splendida conferma. Nei primi giri l'americano si trovava in scollata posizionale alla ruota dei francesi Estreel, del giapponese Katayama e di Cecotto. Nel prosieguo della gara Katayama è caduto, Cecotto si è ritirato per note meccaniche, così come una volta passato al comando, Roberts non ha avuto difficoltà a tenere a bada il connazionale Hennen e lo stesso Sheene.

Robert Quiriconi

Classe 125 cc: 1) Bianchi (It) su Minarelli in 50'21"3 (media km 118,88); 2) Lazarini (It) su Mba; 3) Bani (Sv) su Morbidelli; 4) Masimiani (It) su Morbidelli; 5) Gubabede (Fr) su Bender; 6) Noblesse (Fr) su Morbidelli ad un giro; 7) Yennunne (Sv) su Morbidelli; 8) Plasson (Fr) su Morbidelli; 9) Bartol (Ger) su Morbidelli; 10) Meyer (Fr) su Morbidelli.

Classe 250 cc: 1) Hansford (Australia) su Kawasaki in 48'22"1 (media km 127,19); 2) Roberts (Usa) su Yamaha; 3) Ballington (Sv) su Kawasaki; 4) Ekero (Sv) su Yamaha; 5) Erron (It) su Yamaha; 6) Roche (Fr) su Yamaha; 7) Mortimer (GB) su Yamaha; 8) Chevalier (Fr) su Yamaha; 9) Soudan (Fr) su Yamaha; 10) Bertin (Fr) su Yamaha.

Classe 350 cc: 1) Gregg Hansford (Australia) su Kawasaki in 51'29"2 (media km 130,82); 2) Ballington (Sv) su Kawasaki; 3) Ekero (Sv) su Yamaha; 4) Soudan (Fr) su Yamaha; 5) Soussan (Fr) su Yamaha; 6) Soudan (Fr) su Yamaha; 7) Soudan (Fr) su Yamaha; 8) Soudan (Fr) su Yamaha; 9) Soudan (Fr) su Yamaha; 10) Soudan (Fr) su Yamaha.

Classe 500 cc: 1) Kenny Roberts (Usa) su Yamaha in 56'42"3 (media km 122,94); 2) Hennen (Sv) su Suzuki; 3) Sheene (GB) su Suzuki; 4) Estreel (Fr) su Suzuki; 5) Harlog (It) su Suzuki; 6) Rossi (It) su Suzuki; 7) Parrish (G.B.) su Suzuki ad un giro; 8) Orban (Bel) su Suzuki a due giri; 9) Fergin (It) su Suzuki; 10) Blake (Australia) su Suzuki.

ROMANA: Cilino, Padovan, Pozzo, De Pace, Minel, Rosti, Drea, Fantini, Galluzzi, Zamb, Bertolo, Polletti, Gerini, Simoni, Sgorbissa, Rosti.

ARBITRO: Polcar di Trieste.

INCONTRO INTERNAZIONALE A GORIZIA

Superiorità dei ginnasti romeni sugli italiani

RUGBY A MONFALCONE

Al Cus di Trieste

Il torneo «cadetti»

MARCATORI: nel p.t. al 3', al 18' e al 29' meta non trasformata di Dezzetti; al 36' meta di Fagan trasformata da Metz; nel s.t. al 3' meta non trasformata di Nicolini, al 5' meta non trasformata di Donzetti, al 10' meta non trasformata di Galluzzi, al 15' meta non trasformata di Benici, al 22' meta non trasformata di Fentin, al 27' meta non trasformata di Fabis, al 30' meta di Accetulli trasformata da Saponaro.

CUS TRIESTE: Cucciani, Weber, Bencic, Fabris, Vidali, Accetulli, Nicolini, Galluzzi, Fagan, Gambale (nel s.t. Saponaro), Frap (nel s.t. Benici), Fentin, Donzetti, Pozzo, Saponaro, Metz.

ROMANA: Cilino, Padovan, Pozzo, De Pace, Minel, Rosti, Drea, Fantini, Galluzzi, Zamb, Bertolo, Polletti, Gerini, Simoni, Sgorbissa, Rosti.

ARBITRO: Polcar di Trieste.

MONDIALE MOSCA

Il giapponese Yoko Gushiken ha messo con successo il titolo mondiale di campione del mondo di pugilato battendo ai punti in 12 riprese lo sfidante colombiano Jaime Rios. Il giapponese ha vinto quasi tutte le riprese.

MONFALCONE — Il Cus

Trieste si è aggiudicato con merito il torneo internazionale di rugby per «cadetti», superando in finale, con un pesante 44-18 (18-0) che non ammette repliche, i locali della Romana. Gli universitari triestini hanno fatto vedere un gioco brillante e redditizio contro il quale nulla hanno potuto fare i locali, i quali hanno opposto soltanto un lodevole impegno. Nella formazione ospite, i migliori sono stati il nazionale Fabis e Donzetti, il quale è pervenuto per ben quattro volte a meta. Tra i monfalconesi sono piaciuti Minel e Galluzzi. Nella finale per il terzo posto, l'Olympia di Lubiana ha avuto ragione per 20-12 (16-4) del Bredgrad pure di Lubiana.

La partita ha confermato la buona preparazione atletica dei giocatori, ma pure la loro carenza nel «fondamentale» del rugby.

R. L. R.

INCONTRO A SENSO UNICO

Monfalcone-Pro Tolmezzo

6-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Nosi, al 8' Nosi (su rigore), al 37' Masera; nel s.t. al 22' Sisti, al 24' Beda (su rigore), al 36' Nosi.

MONFALCONE: Stefani (nel s.t. al 1° Tossio); Pisato, Boitard; Valpurga, Faldini, Sordani, Misera, Lazzaro, Beda, Nosi, Bernardini.

PRO TOLMEZZO: Hede; Lazzaro, Jesse (nel s.t. al 1° Guagnini); Fantini, Beltrame, Maini; Di Lena, Macgrea, Poldino, Giordani, Campana.

ARBITRO: Ausili di Ancona.

MONFALCONE — Con un risultato tennisistico si è concluso il comunale della città della Rocca l'incontro tra il Monfalcone e la Pro Tolmezzo. Un sei a zero a favore della squadra di Mauro Gatti che va oltre ogni previsione e che conferma la salute della compagine locale che con questa vittoria si è assicurata l'ammissione alla C 2.

La Pro Tolmezzo si è trovata subito in difficoltà sul terreno ospite subendo tre reti per tempo. Le marcature sono state ottenute da Nosi su punizione al secondo minuto, quando Masera ha realizzato su rigore e quindi il Masera al 37' portandosi a 3 le reti per la sua squadra. Nella ripresa le marcature erano realizzate da Stefani, Beda che trasformava su rigore e ancora Nosi.

Un confronto, come si vede, a senso unico che ha visto da una parte una compagine della Rocca di un buon livello tecnico dall'altro un collettivo che stenta a trovare l'intesa per proiettarsi in avanti.

LE PARTITE DEL 14.5.78

Abano Terme - Belluno

Mestrina - Clodiasott

Monfalcone - Conegliano

Montebelluna - Legnago

Dolo - Montebelluna

Adriese - Montebelluna

Pordenone - Cmm S. Mich.

San Donà - Venezia

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Cagliari 2-2
*Brescia - Rimini 2-0
*Cesena - Bari 2-0
*Sambenedettese - Como 0-0
*Cremone - Monza 0-0
*Lecco - Palermo 1-0
*Pistoiese - Modena 4-0
*Sampdoria - Catanzaro 2-1
*Taranto - Avellino 2-2
*Ternana - Varese 1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli 33 2 2 2 61 21 53
Catanzaro 33 10 8 44 37 28
Palermo 33 10 15 35 30 35
Sampdoria 33 12 11 10 36 30 35
Sambenedettese 33 11 15 9 29 23 35
Ternana 33 11 13 9 27 23 35
Lecco 33 10 15 8 24 23 35
Cesena 33 10 13 25 30 37
Monza 33 10 14 9 26 23 35
Taranto 33 9 16 8 27 31 34
Cagliari 33 11 11 11 46 40 33
Cesena 33 10 13 25 30 37
Pistoiese 33 9 12 12 23 30 33
Varese 33 8 14 11 28 30 30
Cremone 33 10 13 25 30 37
Cesena 33 9 14 13 21 26
Pistoiese 33 8 10 15 28 30 26
Modena 33 8 19 20 45 20

LE PARTITE DEL 14.5.78

Catanzaro - Ascoli
Palermo - Bari
Avellino - Brescia
Pistoiese - Cesena
Cagliari - Cremone
Lecco - Modena
Palermo - Pistoiese
Sambenedettese - Sampdoria
Ternana - Taranto
Como - Varese

Totocalcio

ATALENTA - ROMA

FIORENTINA - GENOVA

INTER - BOLOGNA

JUVENTUS - L.R. VICENZA

LAZIO - BOLOGNA

NAPOLI - MILAN

PARMA - PESCARA

VERONA - TORINO

CESENA - BARI

CREMONENSE - MONZA

LECCE - PALERMO

MASSESE - PRATO

MATERA - PRO VASTO

Il montepremi è di due miliardi, 888 milioni 665.506 lire.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - BRESCIA

CAGLIARI - CREMONENSE

CATANZARO - ASCOLI

COMO - VARESE

LECCE - MODENA

PALERMO - BARI

PISTOIESE - CESENA

RIMINI - MONZA

SAMBENESE - SAMPDORIA

TERNANA - TARANTO

NOVARA - UDINESE

PISA - PARMA

NOCERINA - CATANIA

totip

1.a CORSA: 1) Deschubleria

2) Cembalo

2.a CORSA: 1) Erdal

2) Sarsenno

3.a CORSA: 1) Spora

2) Falena

4.a CORSA: 1) Muro Torto

2) Mestierin

5.a CORSA: 1) Sarezano

2) Codiverno

6.a CORSA: 1) Oroglio

2) Mimbrina

Nella zona nessun dodici, 7 undici e 81 dieci. Vittorie con punti undici sono state ottenute al bar Forcaccio di Trieste, e all'agenzia giornale Giustin di Latisana. Punti dieci a Trieste 21, Udine 11, Montebelluna uno, in tutta Italia due dodici, 75 undici e 722 dieci.

Le quote, al dodici 15.833.576, agli undici 364.000, ai dieci 33.000.

CALCIO: UEFA

Nella seconda giornata del torneo internazionale giovanile dell'Uefa che si disputa in Polonia, la Germania ovest ha battuto l'Italia per 5-3 (2-1) in una partita del gruppo «A».

SERIE D — ANCHE MONFALCONE E PRO TOLMEZZO NEL VORTICE DELLA RETROCESSIONE

Il Monseice virtualmente promosso

CICLITRA SBAGLIA PARADOSSALMENTE DUE RETI

Adriese-Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Manservigi.
ADRIESE: Roman, Garbin, Turvo; Paselli, Marchetti, Ballarín; Manservigi, Roman, Danelli (dal 43' del s.t. Monini), Pasenati, De Martin.
MONFALCONE: Manzi, Barbellotti, Fugliese, Alva, Fabris, Minigutti (Soldo); Perisimotto, Fegat, Botia, D'Alessi, Ciclitra.

ARBITRO: Ramone di Nola.

MONFALCONE — Il Monfalcone, in questo deludente torneo, in soli otto giorni ha collezionato un successo esterno e una sconfitta casalinga: gli azzurri sono riusciti a cancellare così i due zeri, vincendo la scorsa settimana a S. Donà di Piave e facendosi male a Fregene. Ieri, in un'occasione che si è svolta a Fregene, i due azzurri hanno fatto un buon esordio con la riconquista della seconda piazza.

Dopo un'ora di gara erano rimaste in pista 15 delle 22

stesso attaccante grazie al Monfalcone, concludendo a lato da buona posizione.

Alla mezz'ora, Ciclitra supera due difensori e si presenta solo a pochi metri dalla porta ma tira male e il pallone si ferma.

La cronaca. Dopo soli 8', l'Adriese realizza il gol-partita. Un lungo lancio da centrocampio di Danelli, che sarebbe potuto essere preda di Magris se fosse uscito dal pall, viene invece trasformato di destro da Manservigi. Dopo un quarto d'ora, lo

appropiarsi di una banale incertezza difensiva, per andare in gol.

La cronaca. Dopo soli 8', l'Adriese realizza il gol-partita. Un lungo lancio da centrocampio di Danelli, che sarebbe potuto essere preda di Magris se fosse uscito dal pall, viene invece trasformato di destro da Manservigi. Dopo un quarto d'ora, lo

appropiarsi di una banale incertezza difensiva, per andare in gol.

La cronaca. Dopo soli 8', l'Adriese realizza il gol-partita. Un lungo lancio da centrocampio di Danelli, che sarebbe potuto essere preda di Magris se fosse uscito dal pall, viene invece trasformato di destro da Manservigi. Dopo un quarto d'ora, lo

appropiarsi di una banale incertezza difensiva, per andare in gol.

La cronaca. Dopo soli 8', l'Adriese realizza il gol-partita. Un lungo lancio da centrocampio di Danelli, che sarebbe potuto essere preda di Magris se fosse uscito dal pall, viene invece trasformato di destro da Manservigi. Dopo un quarto d'ora, lo

PRO GORIZIA E PALMANOVA APPAIATE IN VETTA - RETROCEDONO BRUGNERA, TORVISCOSA E MEDEA

Promo- zione

FORSE COLPITO DA UN SASSO IL GIOCATORE OSPITE BATTISTUTTA

Nervosismo e scorrettezze in un match dai toni accesi

GORIZIA — E' adesso lo spargio. La Pro Gorizia pur battendo per 1-0 il Brugnera dovrà incontrarsi, per aggiudicarsi il campionato, con il Palmanova e giocare tutto un campionato in soli 90'. Il compito della Pro Gorizia oggi si è rivelato più difficile del previsto, un po' a causa della tensione fra i giocatori, piuttosto contrasti per l'importanza della posta in palio e, un po' a causa degli avversari che oggi si giocavano la permanenza in promozione.

La partita è stata quindi piuttosto nervosa e contrassegnata da numerosi falli ed incidenti di gioco.

Il Brugnera ha cercato infatti di orientare l'incontro verso

Pro Gorizia - Brugnera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Zuttion.
PRO GORIZIA: Zupplechini, Ranocchi, Bartusci (Urtzi dal 35' del s.t.); Chiarvesio, Acquaviva, Martellosi, Bertogna, Zanetti, Zuttion, Blasig, Omisio.
BRUGNERA: Maroni, Purlan, Peresutti, Bran, Basso, Bertolin, Maccari, Bertolussi, Zucchi, Bistanti (15' del p.t. Peresutti), Del Ben.
ARBITRO: Cavaliero di Verona.

pochi passi assisteva al fatto e faceva proseguire regolarmente il gioco. Dopo questo episodio, accaduto al 15' del primo tempo, la Pro Gorizia riusciva a sbloccare il risultato con una rete di Zuttion. E' stato questo tiro dei rari tiri in porta della partita che, complessivamente, alla fine risultavano essere cinque.

La rete di Zuttion, quindi, è stata sufficiente alla Pro Gorizia per conquistare l'intera posta in palio e quindi aggiudicarsi il diritto di giocare lo spargio.

I goriziani, una volta in vantaggio sono stati ben attenti a non scoprirsi eccessivamente.

E' stata questa una mossa abbastanza obbligata, visto che

erano assenti due difensori titolari cioè Cirolo e Tonut. Amministrando il vantaggio, la Pro Gorizia ha fatto passare i minuti dell'orologio senza correre eccessivi rischi.

La tattica meglio riuscita è stata senza dubbio quella del fuorigioco che ha sorpreso gli avversari friulani. A testimonianza della poca efficienza dell'attacco del Brugnera era il fatto che Zupplechini è dovuto intervenire una sola volta in uscita.

La cronaca inizia al 10', quando Blasig, in un raro sganciatamento offensivo in tutta la partita, entrato in area, scarta due difensori e tira in porta la palla. Peresutti la ferma con le mani in piena area di rigore ma l'arbitro, coperto, lascia

correre e fa continuare.

Al 32' la rete della vittoria. Blasig da centro campo serve Omisio, scambio al volo con Zuttion e tiro del centravanti con il pallone che si infila sulla sinistra di Maroni.

Al 35' la Pro Gorizia ha l'occasione per radioparlare, ma Blasig non sa approfittare di un cross smarcante di Martellosi.

Il secondo tempo non ha nulla da segnalare se non qualche parappiglia tra i giocatori.

Antonio Gaier

CALCIO

Stasera a Trieste

riunione di tecnici

Si svolgerà questa sera, nella

sala di prima classe della Stazio-

ne marittima, l'annunciata

conferenza di aggiornamento

per tutti i tecnici di calcio della

provincia. Relatore sarà l'istru-

ttore federale, Costaghiola. L'in-

contro avrà inizio alle ore 20.30,

molto poco per un incontro co-

si importante.

I RISULTATI	
*Pro Gorizia - Brugnera	1-0
*Tarcentina - Torviscosa	2-1
*Pro Cervignano - Sacilese	2-1
*Palmanova - Isonzo T.	5-0
*Sangorgina - Medea	1-0
*San Giovanni - Lignano	3-2
*Maniago - Cormonese	5-1
*Fontanafredda - Gradese	3-1

LA CLASSIFICA	
Pro Gorizia	30 16 10 4 34 15 42
Palmanova	30 16 10 4 46 22 42
Fontanafredda	30 15 11 4 29 18 41
P. Cervignano	30 13 11 6 34 19 37
Cormonese	30 15 10 5 31 15 35
Tarcentina	30 11 10 9 27 24 32
Sacilese	30 10 10 10 32 25 30
San Giovanni	30 11 10 9 28 25 29
Maniago	30 13 10 7 34 22 37
Isonzo T.	30 6 14 10 21 28 36
Lignano	30 6 14 10 17 29 36
Gradese	30 6 12 12 25 30 25
Sangorgina	30 7 10 13 20 35 24
Brugnera	30 4 15 11 15 33 33
Torviscosa	30 9 11 15 28 31 31
Medea	30 7 8 17 20 38 50

Pro Gorizia e Palmanova devono fare uno spargio per definire la squadra da promuovere in serie "B": retrocedono in "C" Sangorgina, Brugnera, Torviscosa e Medea.

la bagarre visto che con i soli mezzi tecnici non riusciva a spuntarla. Si è quindi assistito ad episodi penosi, quali la commedia messa in atto da Battistutta che, caduto a terra a seguito di una spinta di gioco, diceva di essere stato colpito da un sasso.

Fortunatamente l'arbitro a

ha trovato solo nel libero

Trentin e nel centrocampista

Villalta una qualche dimo-

strazione delle capacità che

questa compagine ha saputo

esprimere nel corso di que-

sto combattutissimo campio-

no.

Detto che gli ospiti hanno

svolto tutt'altro che egregia-

mente il compito loro affi-

dato, è cioè quello di tener

alto il loro blasone, resta da

parlare di questo Palmanova

così a suo agio e così irrom-

pente sul campo di gioco pe-

santi.

Abbiamo visto, malgrado la

pioggia battente, delle ottime

triangolazioni da parte dei lo-

cali, una determinazione no-

tevole fra tutti gli atleti in

casacca amaranto, una voglia

di vincere che ha nobilitato

in maniera particolare l'incon-

tro al di là delle reti messe a

segno.

Un Palmanova così concen-

trato è per lo meno la pre-

messenza di uno spargio all'

insegna dello sport e, se vo-

gliamo, della cavalleria.

Naturalmente la cronaca de-

ve limitarsi alle cinque reti

della giornata. Al 4' Zucco gi-

oca ottimalmente di testa in re-

ta una punizione battuta da

Mattiusi; corre il 19' ed è un

cross vincente di Zucco (otti-

mo nel corso dell'intera par-

tita) a mettere Di Bias nella

posizione ideale per realizza-

re di testa.

Al 13' Minin scende in siao-

lom verso la rete avversaria

e con un tiro d'urto realizza

la terza rete.

Le marcature del Palmano-

vo.

Renzo Rosa

I marcatori

13 reti: Di Bias (Palmanova);

14 reti: Frucio (Tarcentina);

14 reti: Tarlo (Cervignano);

10 reti: Ulgieri (Fontanafredda);

Troia (Lignano);

8 reti: Pontal (Palmanova);

7 reti: Poles (Isonzo T.), Bartusi

(P. Gorizia).

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

ha trovato solo nel libero

Trentin e nel centrocampista

Villalta una qualche dimo-

strazione delle capacità che

questa compagine ha saputo

esprimere nel corso di que-

sto combattutissimo campio-

no.

Detto che gli ospiti hanno

svolto tutt'altro che egregia-

mente il compito loro affi-

dato, è cioè quello di tener

alto il loro blasone, resta da

parlare di questo Palmanova

così a suo agio e così irrom-

pente sul campo di gioco pe-

santi.

Abbiamo visto, malgrado la

pioggia battente, delle ottime

triangolazioni da parte dei lo-

cali, una determinazione no-

tevole fra tutti gli atleti in

casacca amaranto, una voglia

di vincere che ha nobilitato

in maniera particolare l'incon-

tro al di là delle reti messe a

segno.

Un Palmanova così concen-

trato è per lo meno la pre-

messenza di uno spargio all'

insegna dello sport e, se vo-

gliamo, della cavalleria.

Naturalmente la cronaca de-

ve limitarsi alle cinque reti

della giornata. Al 4' Zucco gi-

oca ottimalmente di testa in re-

ta una punizione battuta da

Mattiusi; corre il 19' ed è un

cross vincente di Zucco (otti-

mo nel corso dell'intera par-

tita) a mettere Di Bias nella

posizione ideale per realizza-

re di testa.

Al 13' Minin scende in siao-

lom verso la rete avversaria

e con un tiro d'urto realizza

la terza rete.

Le marcature del Palmano-

vo.

Renzo Rosa

I marcatori

13 reti: Di Bias (Palmanova);

14 reti: Frucio (Tarcentina);

14 reti: Tarlo (Cervignano);

10 reti: Ulgieri (Fontanafredda);

Troia (Lignano);

8 reti: Pontal (Palmanova);

7 reti: Poles (Isonzo T.), Bartusi

(P. Gorizia).

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

ha trovato solo nel libero

Trentin e nel centrocampista

Villalta una qualche dimo-

strazione delle capacità che

questa compagine ha saputo

esprimere nel corso di que-

sto combattutissimo campio-

no.

Detto che gli ospiti hanno

svolto tutt'altro che egregia-

mente il compito loro affi-

dato, è cioè quello di tener

alto il loro blasone, resta da

parlare di questo Palmanova

così a suo agio e così irrom-

pente sul campo di gioco pe-

santi.

Abbiamo visto, malgrado la

pioggia battente, delle ottime

triangolazioni da parte dei lo-

cali, una determinazione no-

tevole fra tutti gli atleti in

casacca amaranto, una voglia

di vincere che ha nobilitato

in maniera particolare l'incon-

tro al di là delle reti messe a

segno.

Un Palmanova così concen-

trato è per lo meno la pre-

messenza di uno spargio all'

insegna dello sport e, se vo-

gliamo, della cavalleria.

Naturalmente la cronaca de-

ve limitarsi alle cinque reti

della giornata. Al 4' Zucco gi-

oca ottimalmente di testa in re-

ta una punizione battuta da

Mattiusi; corre il 19' ed è un

cross vincente di Zucco (otti-

mo nel corso dell'intera par-

tita) a mettere Di Bias nella

posizione ideale per realizza-

re di testa.

Al 13' Minin scende in siao-

lom verso la rete avversaria

e con un tiro d'urto realizza

la terza rete.

Le marcature del Palmano-

vo.

Renzo Rosa

I marcatori

13 reti: Di Bias (Palmanova);

14 reti: Frucio (Tarcentina);

14 reti: Tarlo (Cervignano);

10 reti: Ulgieri (Fontanafredda);

Troia (Lignano);

8 reti: Pontal (Palmanova);

7 reti: Poles (Isonzo T.), Bartusi

(P. Gorizia).

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

ha trovato solo nel libero

Trentin e nel centrocampista

Villalta una qualche dimo-

strazione delle capacità che

questa compagine ha saputo

esprimere nel corso di que-

sto combattutissimo campio-

no.

Detto che gli ospiti hanno

svolto tutt'altro che egregia-

mente il compito loro affi-

dato, è cioè quello di tener

alto il loro blasone, resta da

parlare di questo Palmanova

così a suo agio e così irrom-

pente sul campo di gioco pe-

santi.

Abbiamo visto, malgrado la

pioggia battente, delle ottime

triangolazioni da parte dei lo-

cali, una determinazione no-

tevole fra tutti gli atleti in

casacca amaranto, una voglia

di vincere che ha nobilitato

in maniera particolare l'incon-

tro al di là delle reti messe a

segno.

Un Palmanova così concen-

trato è per lo meno la pre-

DILETTANTI La CATEGORIA Girone B

I BIANCOAZZURRI CONTENDERANNO LA PROMIZIONE AL TRIVIGNANO

Verso lo spareggio

Portuale-Fortitudo 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. De Bernardi all'8', all'11' e Gotti al 9', Novel al 40'; nel s.t. De Bernardi al 38'.

PORTUALE: Skabar, Gotti, Dos; Tesevic, Penco, Gloria; Di Benedetto, De Bernardi, C. Diletti, Lenardon, Novel, Piccini, Allegretti, Modola.

FORTITUDO: Scarcia, Giacchi, Apollonio; Pintus, Codacci, Prestifilippi, Predonzani (Bracco), Rera, Schipenza, Iannuzzi, Zugna, Liscina, Bracco.

L'incontro aveva un significato di classifica soltanto per i portuali che dovevano conquistare i due punti per poter accedere allo spareggio tra le seconde. La Fortitudo, infatti, a lungo combattuta nella lotta per non retrocedere aveva ottenuto sin da domenica scorsa la certezza della permanenza in Prima Categoria. Ciò nonostante, pur senza eccessi in agonismo, ha offerto molto sportivamente, una prestazione puntigliosa.

I ragazzi di Russo, dimenticando l'atteggiamento congenito per i terreni pesanti si sono imposti in virtù della loro mirabile predisposizione tecnica, della loro superiorità nella manovra d'assiezione nella quale si sono dimostrati più precisi di quanto non lo fossero i portuali.

Gli ospiti, invece, hanno amministrato il gioco concedendo più spazio alla manovra avversaria soprattutto con ordine da Prestifilippi. Rera, il suo scontro diretto con Tesevic è stato una delle cose più interessanti offerte dalla partita e Zugna. Ma spostato in avanti il baricentro del proprio gioco i granata non sono riusciti a creare grosse occasioni da rete e hanno invece scoperto a loro volta il fianco al contropiede avversario. In tutto un costante pericolo per la porta di Scarcia il quale ha evitato, con una serie di ottimi interventi, che il punteggio assumesse risvolti lussuosi. Dopo la terza segnatura, secondo successo personale di De Bernardi, la partita non ha avuto più storia.

Dopo questa storia la Portuale disputerà lo spareggio col Trivignano. La squadra vincitrice otterrà il diritto di accedere al prossimo anno alla serie superiore.

La cronaca: al 7' Di Benedetto in verticale per Lenardon che dopo essersi bevuto un paio di avversari crolla dalla sinistra per De Bernardi, botta di pieno collo e miracolo di Scarcia che annulla in angolo. Sul proseguo dell'azione nella mischia sbucca un tiro che il portiere granata non trattiene e questa volta De Bernardi non perdona. Palla al centro, lungo spunto personale di Iannuzzi.

I marcatori

19 reti: Diletti (Mossa).
15 reti: Chelleri (Muggesana).
13 reti: Stabile (San Canzian).
11 reti: Novel (Portuale) e Fabris (Ronchi).
10 reti: Barazzutti (Fortitudo), Poggio e Debernardi (Fortitudo).
9 reti: Gerin (Ponziana) e Polo (Aquila).

SONO RETROCESSI IN SECONDA CATEGORIA IL PRIMORJE, LA TORRIANA E LA PRO ROMANS

Il Portuale fa il suo secondo posto

PREGIEVOLI AZIONI DELLA NEOPROMOSSA

IL PIÙ BELL'ARRIVEDERCI DEI BIANCOAZZURRI AI LORO NUMEROSI TIFOSI

Derby di salute

Buttrio-Manzanese 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 6' Pussil, al 30' Mestroni.

BUTTRIO: Tani; Lavaroni, De Bernardi, Ribalo, Segatto, Lavaroni II; Puntin (al 40' del s.t. Fontanini), Sabot, Di Lena, Mestroni, Persoglio.

MANZANESE: Mezzavilla (s.t. Milan); Cecotti, Cattivelli; Fedele, Grazzale, Fabbro; Passone, Massaroli, Colombo (al 1' del s.t. Felizzari), Pussil, Blason.

ARBITRO: Battista di Spilimbergo.

Buttrio — Dopo un piacevole prologo in cui l'Unione sportiva Buttrio premiava con una targa il giocatore Alessandro Lavaroni per la sua bravura, l'incontro si è svolto nel clima di un derby contro la capofila Manzanese conclusosi con un risultato di parità, il Buttrio ha salvato il suo pubblico a conclusione di un campionato che nella prima parte lo aveva visto ritirare al ruolo di protagonista.

Della partita odierna non c'è tanto da dire: nel primo tempo è il Buttrio a prevalere, con un numero di azioni offensive che culminano al 19' con una scelta di Puntin che Fabbro devia sulla linea; la Manzanese si fa sotto in apertura di ripresa e con pregevoli azioni di buona classifica, ma entrambe le squadre non avevano ormai più problemi. Dopo un primo tempo equilibrato con le due formazioni che cercavano un assetto stabile impostando il gioco al centro del campo, gli ospiti si dimostravano però più veloci, con un gioco molto largo e puntate improvvise sulle fasce laterali.

Luciano Dolegna

TANTO PER GIOCARE...

San Canzian-Corno 2-1

MARCATORI: all'8' Stabile, al 12' Montina, al 18' Del Zotto.

CORNO: Tomas I (dall'8' del s.t. Bosco); Ron, Perabò; Scaravetti, Modina, Zuanella, Bernarini, Bernardi, Giorgiutti, Zucchetto, Cecutti.

SAN CANZIAN: Masini; Del Zotto, Gualcozzetti, Trevisan, Vittor, Minin; Fabbro, Cognetto, Stabile, Pionetto, Ceglia.

ARBITRO: Sibera di Trieste.

Corno di Rosazzo — Uno scarso pubblico ha salutato l'ultima gara di questo campionato tra il Corno. Eralto di scena il San Canzian, una formazione di buona classifica, ma entrambe le squadre non avevano ormai più problemi. Dopo un primo tempo equilibrato con le due formazioni che cercavano un assetto stabile impostando il gioco al centro del campo, gli ospiti si dimostravano però più veloci, con un gioco molto largo e puntate improvvise sulle fasce laterali.

Gianfranco Tuzzi

Ponziana-Aquileia 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Stare, al 38' Santoni; nel s.t. all'8' Gerin, al 38' Stare.

PONZIANA: Corotica (dal 15' del s.t. Colautti); Vecchiet, Bembo; Catonari, Rados, Depase; Santoni (Mosetti dal 9' del s.t.), Doris, Stare.

AQUILEIA: Bertì; G. Benvenuto; Carboni; Porcari, Michelini, Pionetti, S. Benvenuto, Ugoni, Rasquari (dal 10' del s.t. Vecchio), Sandrigo.

ARBITRO: Fattori di Chiavari.

Il Ponziana ha concluso un campionato complessivamente più che positivo con una squallida vittoria a spese dell'Aquileia, frutto di una prestazione collettiva soddisfacente. La partita, disputata in una giornata caratterizzata da un cielo limpido nel quale si sono ben inseriti i colori biancocelesti dei portuali e quelli azzurri degli aquileiesi, ha avuto uno svolgimento lineare con i padroni di casa in costante predominio anche se una insufficiente direzione di gara ha impedito di più.

Il Ponziana ha così dato l'arredetto più bello ai propri tifosi, ma ha sottolineato il lavoro compiuto durante tutta la stagione da Molinari che ha portato la squadra in un'ottima posizione finale e contemporaneamente ha lanciato giovani veramente validi. L'Aquileia, compagne che quest'anno non ha conosciuto sconfitte sul proprio terreno, era attesa con interesse perché conosciuta come squadra di valore, è incappata invece in una giornata decisamente negativa.

Acqualeia ha cronaca con il primo gol al quarto minuto di gioco, su un corner dalla sinistra, Vecchiet tocca per Stare che non ha difficoltà a segnare.

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

LA CLASSIFICA

Manzanese	30	17	8	5	38	42
Portuale	30	14	9	7	42	37
Stock	30	12	11	7	30	36
San Canzian	30	13	9	8	28	35
Ponziana	30	12	10	8	40	34
Aquileia	30	11	11	8	26	33
Ronchi	30	7	17	6	26	31
Muggesana	30	11	8	11	32	30
Mossa	30	10	9	11	45	29
Corno	30	9	11	10	18	29
Buttrio	30	5	18	7	27	28
Pieris	30	7	14	9	23	28
Fortitudo	30	10	12	8	23	28
Primorje	30	8	10	12	23	26
Torriana	30	6	11	13	19	23
Pro Romans	30	3	6	21	11	12

La Manzanese passa in Promozione. Primorje, Torriana e Pro Romans retrocedono in II categoria.

INUTILE IL GRANDE VOLUME DI GIOCO DEI PADRONI DI CASA

Ospiti: un tiro, un gol

Muggesana-Mossa 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Chelleri; nel s.t. al 38' Diletti.

MUGGESANA: De Tella; Olloni, Varin; Vichi, Poli, Borroni; Pugliese, Mendella, Chelleri, Busato, Benin.

MOSSA: Ali; Zamar, Facchin; Blason, Bressan, Princi; Berio, Marini, Oliver, Vidon, Diletti.

ARBITRO: Braida di Palazzolo.

La Muggesana pecca di ingenuità e dopo aver dominato per larghi tratti della partita un Mossa più di tono, gli lascia un punto. Il succo è tutto qui: la squadra ospite ha messo insieme un solo tiro nello specchio della porta contro un'offensiva quasi continua sia pure spesso maleduca della Muggesana.

Ma la gran mole di lavoro dei muggesani è stata mal ripagata: un po' quello che è capitato alla squadra di Stulle in più di una partita in questo campionato, partite che avevano mostrato analoghe prerogative e che la Muggesana in vantaggio fino a pochi minuti dalla fine si era lasciata scappare di mano. Il Mossa ieri è stato poca cosa, c'era sempre qualcuno seduto a invocare punizioni, mentre Diletti non riusciva a piazzare un tiro che eleva un po' la verità ha accusato qualche saltuario sbadellamento, anche se Ali è sembrato pressoché sempre all'altezza.

Lasciamo il gol di Chelleri, per quanto scaturito da un rinvio è il giusto premio per la Muggesana nel primo tempo a mezza distanza.

A centrocampista Oliver ha fatto fatica dietro al brillante Borroni, ricorrendo perfino a qualche fallo un po' cattivo. Lo stesso Marini non è apparso al meglio, insomma una certa lentezza generale nel reparto e la vivacità di una Muggesana che poteva contare su due buoni cursori come Mendella e Dama, sull'ottimo Borroni e sui buoni distributori e organizzatori come Busato e sugli inserimenti validissimi di Vichi sulla fascia destra, facendo sì che la squadra di Stulle potesse dire le cose più interessanti nella zona nevralgica del campo e quindi fornisse maggiori possibilità alle punte: Pugliese e Chelleri. Quest'ultimo ha molto sofferto la marcatura di Facchin, mentre il centravanti ha dato molto fastidio alla difesa ospite che per la verità ha accusato qualche saltuario sbadellamento, anche se Ali è sembrato pressoché sempre all'altezza.

Lasciamo il gol di Chelleri, per quanto scaturito da un rinvio è il giusto premio per la Muggesana nel primo tempo a mezza distanza.

A centrocampista Oliver ha fatto fatica dietro al brillante Borroni, ricorrendo perfino a qualche fallo un po' cattivo. Lo stesso Marini non è apparso al meglio, insomma una certa lentezza generale nel reparto

PER LO SCUDETTO SI VA ALLO SPAREGGIO MENTRE I GORIZIANI PERDONO LA A-1

Pallacanestro: Hurlingham salva, Mobiam a metà

Il basket ha copiato, ancora una volta, dal calcio. Questa volta, però, lo ha fatto a proposito dell'incertezza dei suoi campionati. Se nella serie «A» calcistica la «tormenta» era legata alla lotta per la retrocessione, nel torneo di pallacanestro erano attesi altri verdetti, a cominciare da quello del titolo tricolore. La Sindudine, agevolata da una Mobilgirgi «stille finale di Coppa Europa», ha scudettato quella parte di scudetto che i varesini avevano conquistato nella prima gara del «play off». Tutto da rifare tra le due «grandi»; per conoscere i campioni tricolori sarà necessario attendere la «bella» di domenica prossima. Si giocherà a Varese in quanto la Girgi ha ottenuto la... comunicazione della pena, cioè la squalifica del campo in una salustissima multa. Anche se Morse e soci non sono passati a Bologna il pronostico è sempre a loro favore. I vice-campioni d'Europa sembrano accusare il logorio fisico e di... vittoria, ma difficilmente sbagliano nelle battaglie che contano.

Nella A-2 tutti prevedevano delle «code». Previsioni non rispettate nel girone A, e la cosa desta sensazione. Incredibile ma vero, la Pagnossin non ce l'ha fatta a superare la Pinti Inox e così ha perso l'occasione di disputare lo spareggio. In serie A-1 vanno Chinamartini, Scavolini e Alco. La «risurrezione» dell'Hurlingham chiama salvezza. I neroverdi hanno evitato lo spareggio imponenti chiaramente al Gis, che scende in serie B. Il successo della squadra di Lombardi conferma, in pratica, la superiorità dell'Hurlingham, ma soltanto nei confronti della compagine napoletana. E' già domani, pensiamoci...

Nell'altro girone sono state promosse Fernet Tonle e Canon. La terza squadra che salirà in A-1 si conoscerà dopo lo scontro fra Brill e Mecap, che hanno concluso a pari punti. Ci sarà una coda anche a proposito della retrocessione. La Mobiam ha raggiunto il Vidal, sconfitto a Vigevano e, considerando i suoi progressi, potrà affrontare lo scontro decisivo con una certa fiducia.

BAIGUERA E DE VRIES SOSPINGONO LA SQUADRA ALLA CONQUISTA DEL SUCCESSO DECISIVO

Tutto si decide del previsto sul «generoso» campo napoletano

Hurlingham-Gis 77-61 (36-24)

HURLINGHAM: Rittossa, Forza, Paterno 12, Oeser 3, Baiguera 22, Jacuzzo 14, De Vries 26, Zorzeno; n.e. Scollini, Meneghel. GIS PARTENOPE: Di Tella, Scodavole 12, Pepe 9, Johnson 12, Rossi 1, Abate, Tullone, Ertto 16, Holcomb 8, Rosa 2.

ARBITRI: Florio e Martelli di Roma. NOTE: Tiri liberi realizzati: Hurlingham 7 su 9, Gis Partenope 11 su 14. Nessuno è uscito per cinque falli.

perché gli uomini di Lombardi sono scesi in campo decisi a tutto senza lasciare nulla di intentato. L'Hurlingham si è dimostrato più squadra, bene amalgamata nel suo gioco d'insieme. De Vries e Baiguera in prima linea ma anche Paterno, Oeser e il bravo Jacuzzo sono stati all'altezza della situazione.

L'Hurlingham ha vinto giustamente e meritatamente tanto che anche lo sportivo pubblico napoletano ha sottolineato la prestazione dei triestini con scroscianti applausi. I partenopei invece sono stati largamente fischiate dalla propria folla. E' stato dunque il facile del previsto, soprattutto

dopo un solo minuto di gioco è stato il campo di casa, decisa la vittoria. Il giocatore ha accusato un duro colpo alla coccia destra ma si è subito ripreso.

L'Hurlingham mostra al 10° le sue effettive intenzioni e accelera i tempi, uscendo a passare in vantaggio al 15° (26-20). La Gis Partenope tenta una reazione, ma è vano ogni tentativo. I triestini accelerano ancora e chiudono il tempo con 12 lunghezze di vantaggio (36-24).

Nella ripresa si attende il ritorno di casa, ma i napoletani gli ospiti amministrano bene

la loro vantaggio che drizza va ad incrementarsi sempre di più. Al 10° sono sempre 12 punti di vantaggio per i triestini (26-20). Al 15° «Dado» Lombardi, viene invitato a rientrare negli spogliatoi per evitare le intemperanze del pubblico; a malincuore egli si allontana.

La Partenope opera un forcing tutto campo nella speranza di sorprendere gli avversari ma la manovra non riesce. Sono invece i triestini che giocano con una certa sicurezza e incrementano ancora il vantaggio al 15° sul 26-20. Nei restanti cinque minuti i triestini si prendono addirittura il lusso di fare un po' di accademie, essendo ormai il risultato scontato. Della panchina triestina vengono richiamati anzitempo Paterno e De Vries, ai quali il pubblico napoletano accorda un caloroso applauso.

La partita termina fra la

giola dell'Hurlingham, mentre i partenopei abbandonano il campo con la testa bassa, dando così l'addio alla Serie A-2.

Marcello Romagnolo

Classificazione Girone «A»

ISULTATI	
Alco - Emerson	90-86
Scavolini - Chinamartini	90-86
Pininnox - Pagnossin	98-97
Hurlingham - Gis	77-61

LA CLASSIFICA

Chinamartini	14	10	1240	1135	20
Scavolini	14	9	1211	1141	18
Alco	14	8	1201	1122	18
Pininnox	14	8	1186	1187	16
Pagnossin	14	8	1229	1077	16
Emerson	14	8	1265	1236	16
Hurlingham	14	3	1167	1154	6
Gis	14	1	1131	1401	2

Chinamartini, Alco e Scavolini sono promosse in A-1. Il Gis retrocede in serie «B».

IL SECONDO ATTO PER LO SCUDETTO

Recupero bolognese



Sinudyne-Mobilgirgi 69-67 (39-40)

SINDUDINE: Daglieri 10, Roche 12, Bonamico 1, Villari 4, Driscoll 16, Pedrotti, Bertolotti 28. MOBILGIRGI VARESE: Rusconi 2, Zanatta 17, Morse 15, Oesola, Meneghin 13, Bechini 2, Elson 6, Yelverton 12.

ARBITRI: Viole e Duranti di Pisa. NOTE: Tiri liberi: Sinudyne 15 su 20; Mobilgirgi 9 su 16; uscite per cinque falli: Morse, Bertolotti, Zanatta, Villari e Meneghin. Spettatori 2.000.

BOLOGNA — La Sindudyne è riuscita a sconfiggere la Mobilgirgi (69-67) nel secondo incontro del «play off» per lo scudetto, rimandandone l'assegnazione di sette giorni. Dopo il sonante successo della Girgi nella prima partita, giocata a Varese, la Sindudyne ha parzialmente esaltato con la prova odierna molte lacune, lasciando intravedere uno spiraglio, anche se la «bella» si giocherà a Varese, secondo

I «play-off»

1.º - 2.º posto — A Bologna: Sindudyne - Mobilgirgi (69-67) (39-40). Spareggio per lo scudetto domenica 14 maggio a Varese.

3.º - 4.º posto — A Rimini: Althes - Gabetti (118-87) (48-50). Finita la classifica al 3.º posto. La Gabetti al quarto.

5.º - 6.º posto — A Roma: Perugini - Jean - Sapor (77-78) (39-35). Spareggio a Milano mercoledì 30 maggio (ore 20.30) al Palalido.

7.º - 8.º posto — A Milano: Cinzano - Sapor (113-89) (45-40). Spareggio a Milano mercoledì 30 maggio (ore 18.30) al Palalido.

do la regola che avvantaggia la squadra meglio classificata nella prima fase di campionato.

L'equilibrio è stata la principale caratteristica di questa seconda gara; con un leggero predominio dei virtuosismi nel primo tempo e degli ospiti nella ripresa. I giocatori della Virtus hanno fatto freschezza finale della formazione di Peterson, che ha anche goduto di una migliore situazione fisica. All'inizio la difesa della Virtus ha bloccato la consueta vivacità offensiva dei campioni d'Italia: 16-9 al 6', 26-19 all'11'.

(Per la Mobilgirgi si è ripresa, migliorando anche in difesa, fino a prendere una lunghezza di 10 punti. Nella ripresa la Girgi ha acquistato in sicurezza e determinazione: 51-87 al 10', 55-69 al 14'. In un match giocato al rallentatore, l'impresa d'oro conquistata dal bolognese, sempre guidati da un ottimo Driscoll, ha determinato l'aggravio. Il sorpasso (62-59, 68-66) e la capacità di resistere al pressing finale degli uomini di Messina.

Nel complesso una partita tirata e confusa, ad alta tensione tra i giocatori e tra il pubblico.

CALCIO: REGIONALI

Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio ha fissato la data del 31 maggio quale ultimo termine per l'invio delle adesioni di massima al campionato regionale Allievi e Giovanissimi della stagione 1978-79.

UN FINALE QUASI DISASTROSO ANNULLA LE ULTIME SPERANZE DEI BRAVI GORIZIANI

L'amara vendetta di Sales

GORIZIA — Dopo due anni di permanenza nella massima serie, la Pagnossin ritorna in A-2. Ve la manda, con un'impresa che gli torna utile, proprio quel Riccardo Sales che l'aveva portata per la prima volta con la retrocessione in A-2. La Pinti Inox, vincendo, soprattutto per demerito della formazione goriziana, non guadagna nulla e condanna invece i triestini alla retrocessione. Niente promozione quindi e nemmeno spareggio. La conclusione lascia lateralmente allibiti i 4.000 spettatori che, ancora col fegato a pezzi per la sconcertante ripresa disputata dai propri beniamini, si erano tuttavia illusi che il tempo supplementare finisse nella manie in cui era cominciato.

Invece la Pagnossin getta alle ortiche la vittoria che aveva già in pugno facendosi rimontare di cinque punti da una squadra che oltre tutto gioca gli ultimi minuti con un solo americano e con in campo niente altro che dei rincalzi. Negli ultimi tre minuti i triestini non segnano una sola volta impazzendo come dei principianti. Garrett completa la sua giornata disastrosa (undici su ventotto) sbagliando consecutivamente tre tiri consecutivi da sotto. Laing, che pure aveva avuto il merito di siglare l'aggancio che aveva portato la Pagnossin ai supplementari, perde il pallone dell'azione decisiva.

Risultato così determinante il primo dei due tiri liberi che Taccola in lunetta, a tre secondi da termine, realizza tra lo scoppio generale. Pesa sul piatto della bilancia anche il golgoriziano la A1 oltre alla negativa serata di Garrett, la categoria dei tiri liberi che la Pagnossin, nervosa e pasticciona quanto mai, spreca.

Eppure la partita era iniziata in maniera assai sciolta per i triestini, che scesi in campo col quintetto formato da Bruni, Savio, Ardiesi, Garrett e Laing, dopo cinque minuti (grazie so-

Pinti Inox - Pagnossin 98-97 d.t.s.

PAGNOSSIN: Savio 9, Garrett 23, Ardiesi 22, Laing 4, Bruni 35, Soro 9, Antonucci 6, Fiato. Non entrò: Tullio e Fazio.

PINTI INOX: Marziale 10, Meister 10, Cattini 2, Motta 20, Ramsay 36, Solfini 5, Palumbo 4, Taccola 5, De Stefani 5, Inferra 3.

ARBITRI: Savio e Rotondo di Bologna. NOTE: Tiri liberi realizzati: Pagnossin 15 su 37; Pinti Inox 12 su 20. Usciti per cinque falli: Marziale all'14' (67-59), Meister al 13' (71-59), Solfini al 18' (83-79), Bruni al 14' (87-87) Savio al 42' (97-97). Spettatori 1.200.

prattutto alla buona vena di Ardiesi — 10 su 19) erano in vantaggio di sette punti (13-6). Al 9' però la Pinti Inox aveva annullato il distacco rispondendo assai bene con il preciso Motta (9 su 10). Tutto comunque sembrava ugualmente procedere per il verso giusto perché al 15' gli isontini, usufruendo finalmente di Garrett, erano nuovamente ritornati avanti di sette lunghezze (31-24). Tale era anche il margine col quale la Pagnossin andava con illusione tranquilla al riposo (42-25) dopo che Soro aveva sostituito Bruni che aveva collezionato un brutto 0 su 6 al tiro.

Nella ripresa la Pagnossin, che per tutto il primo tempo segnava a dispetto di una difesa marcata da Garrett e Meister da Laing, passava a «zona», così come aveva fatto sin dall'inizio la Pinti Inox. Raggiunto il massimo vantaggio (46-37) la Pagnossin si sedeva e al 5' i bresciani facevano sentire nuovamente il fiato sul collo dei goriziani (51-49). Sales giocava per un breve periodo la sua arma preferita («a zone press») e per il Pinti Inox il ricongiungimento era a portata di mano.

La panchina prendeva alla gola i goriziani che all'11' erano distanziati addirittura di otto lunghezze (59-67). Con una decisione alquanto improvvisa, Bensa, che sostituisce in panchina l'americano Krainer, ordinava il passaggio alla «zona 3-2» chiamando in panchina Soro per Savio. Sales tirava invece fuori dal cappello la sua «1-3-1» ottenendo un nuovo allungo (77-43) a due minuti dal termine.

I marcatori

«Play-off»: Jura 347, Bucci 324, Soro 285, Morse 286, Sapor 280, Silvestre 232, Laurinacci 250, Della Porta 238.

Classificazione «A»: Grochowski 371, Garrett 371, Cummings 340, Marquino 334, Thomas 324, De Vries 320, Benevise 307, Radice 293.

Classificazione «B»: Cole 394, Padellaro 369, Anderson 324, 340, Solman 336, Hayes 330, Mayes 318, Rameil 304.

SERIE «C»

Italmonfalcone-Celana 117-83 (59-36)

ITALMONFALCONE: Paschini 24, Bon 6, Soranzo 29, Tullio 4, Camestrini 12, Russi 8, Medoni 6, Ursic 6, Valentini 20, Kersevan 2.

CELANA BERGAMO: Basso 16, Granini 12, Calastri 4, Artoli 14, Canavest 14, Pasquelli 11, Montesi 2, Sietuti 2, Longoni 4, Sironi 4.

ARBITRI: Inceppuzi e Redaldi di Bolzano. NOTE: uscite per falli Longoni (70-89) e Sironi (61-111).

MONFALCONE — In una classica gara di fine stagione l'Italmonfalcone si è nettamente imposto sui lombardi del Celana, raggiungendo il tetto delle vittorie in questo torneo. E' stata una partita in cui entrano le difese si sono dimostrate piuttosto vallee e compiacenti: il tanto che tutti i 20 giocatori, senza però, l'entusiasmo per la buona prova della Mobiam è salita alle stelle.

Un pubblico abbastanza numeroso quello di ieri, quasi a voler testimoniare che la pallacanestro non è morta, anche se il filone dei tifosi si era andato progressivamente assottigliando a causa delle prestazioni deludenti della compagine triestina, relegata all'ultimo posto in classifica e in procinto di fare un tonfo davvero inglorioso nella serie B. Un periodo, ben inteso, tenuto presente che il Vidal ha dimostrato in più occasioni di essere perfettamente in grado di tenere testa alla Mobiam: non solo venendo a vincere a Udine ma perdendo a Vigevano di soli 9 punti.

Lo spareggio-salvezza, quindi sarà particolarmente duro e tirato allo spasimo. L'affermazione di ieri della Mobiam non è stata in grado di trasferire nelle proporzioni della superiorità manifestata, specie quando si è saputo che Cole era fuori combattimento. Dopo un timido tentativo di ricomparsa, i triestini, Cole ha abbandonato il campo: neppure la squadra romana credeva in un suo possibile impiego ma lo aveva portato in campo, terminando la gara per fare constatare a tutti, arbitri compresi, la gravità dell'infortunio che lo aveva costretto a rinunciare alla gara.

Galvanizzati anche da questa defezione i triestini sono parti-

ti con grande determinazione fin dal fascio di inizio e grazie anche ad una maiuscola prestazione di Cagnazzo ed Hanson hanno subito preso in mano le redini della partita fino a concludere i primi venti minuti di gioco con ben 20 punti di margine.

La ripresa non apportava nessuna novità rispetto alla prima frazione di gara per quanto riguarda la superiorità schiacciata esercitata dai triestini che risentivano comunque chiaramente dell'importanza della partita in palio. Per cui le fasi di gioco venivano ancora condotte con una certa confusione in campo, anche se con risultati positivi sul piano delle realizzazioni e del conseguente punteggio. Malgrado un tentativo di

Mobiam - Eldorado 100-85 (53-33)

MOBIAM: Andreani 6, Savio 8, Cagnazzo 30, Hanson 22, Vilkins 4, Fusi 2, Luzzi Conti 12; Gione non entrato, Pettarini 7, Milani.

ELDORADO: Passi 10, Antonelli 18, Cistulli 3, La Guardia 1, Melicetti 2, Vitali 8, Mangioli 18, Storza 22, Earico 4, non entrato Cole.

ARBITRI: Bordini di Firenze e Bernardini di Livorno. NOTE: Tiri liberi: Mobiam 10 su 14; Eldorado 25 su 38. Nessuno uscito per falli; spettatori 4.500.

Se tutti i giocatori di entrambe le squadre sono risultati alla fine encomiabili per impegno e volontà, vanno segnalate tra i triestini le prestazioni di Luzzi Conti 6 su 6 nel tiro e tre assist, di Cagnazzo con uno strepitoso e significativo 17 su 19 e 39 punti al proprio attivo di Hanson che oltre ad aver messo a segno un ottimo 11 su 18 ha servito ben 7 assist ed infine di Savio che tenuto con buona autorità le maglie della difesa segnando anche 4 canestri su 5 tentativi.

Da notare infine che la Mobiam ha giocato prima del suo capitano Gione, riuscendo tuttavia a sorprenderci con sufficiente disinvoltura quando si è visto che avrebbe potuto avere il suo peso nel rendimento complessivo della squadra.

Classificazione Girone «B»

ISULTATI	
Brill - Vollycolombani	88-86
Mobiam - Eldorado	100-85
Fernet Tonle - Canon	106-87
Mecap - Vidal	115-107

LA CLASSIFICA

Fernet Tonle	14	2	1280	1117	24
Canon	14	9	1128	1105	18
Brill	14	8	1318	1232	16
Mecap	14	8	1325	1319	16
Vollycolombani	14	8	1158	1205	12
Eldorado	14	5	1227	1305	10
Mobiam	14	4	1128	1154	8
Vidal	14	4	1100	1291	8

Fernet Tonle e Canon passano alla serie A. Brill e Mecap effettueranno uno spareggio per accedere alla A. Mobiam e Vidal effettueranno uno spareggio per la retrocessione.

Baseball: bottino di Celano e Mobili Elio

Comello-Lawsonst 3-1

LAWSONST: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1 = 1
Comello: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1, 1 = 3

COMELLO: Uetlini, Minco, Cecotti, Adams, Boscato, Lenardon, Persi, Minetto, Malaterra.

LAWSONST: Valentini (Gabri), Milano, Raci, Vergi, Borghino, Costa, Cesare, Rossini, D'Urso.

RONCHI — La pesantezza del campo non ha consentito la disputa del confronto meritato, quello dei quattro juniores cosicché l'atteso duello tra ronchesi e torinesi si è sviluppato

nel pomeriggio su un livello migliore. I due nove hanno confermato di essere i migliori del girone, e mettendo in mostra una comparsa insieme che si è incrinata solamente nelle fasi finali, quando entrambi sono incorsi in alcuni errori difensivi dovuti per altro alla stanchezza, dopo un gioco tirato ed essenziale.

Il Comello ha però un Malaterra in più e pensiamo sia proprio il lanciatore il discriminante tra il valore che le due squadre esprimono: il suo carnet della partita — 12 eli-

Chiarbola: derby e primato

Chiarbola-Vivai Busà 4-0

VIVAI BUSA: 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 4
Chiarbola: 0, 1, 2, 0, 1, 0, 0, 0 = 0

CHiarbola: Riccoboni, Galdognetti (Barnabini), Abner T., Piacco, Perini, Abner G., Marussich, Buzzi, Bizzotto.

VIVAI BUSA: Della Torre, Grassi, Andrian, Martinez, Garrafa, Urbanza, Guerra, Balestra, Contino (Berluti).

ARBITRI: Barbador e Monego di Mestre.

Un bel derby, nulla da dire, un incontro giocato a livello notevole alla presenza di un numeroso e rumoroso pubblico. Ha vinto il Chiarbola, meritatamente, incassando così la seconda vittoria consecutiva e rimanendo a punteggio pieno in vetta alla classifica del girone triestino. Una grossa soddisfazione per la squadra allenata da Delise, smarcata dalla serie consecutiva di vittorie e di primati. Chiarbola è più che giustificato quindi le scene di entusiasmo nel clan del Chiarbola al termine dell'incontro di campionato. Il successo ottenuto dagli azzurrobianchi non è una grinta, come del resto lo testimonia il punteggio di 4-0. Il Vivai Busà, dopo due vittorie consecutive, ha dovuto gettare per la prima volta in spugna.

Il nove del Villaggio del pescatore, contrariamente a quanto aveva fatto vedere nelle giornate precedenti, è apparso troppo contratto e quindi non ha potuto esprimersi al meglio delle sue possibilità. La squadra di Zanolla recrimina su alcune

«chiamate» ritenute dubbie al di fuori di battuta, una cosa comunque che il Chiarbola ha giocato meglio e ha fatto suoi i due punti senza correre alcun rischio.

I ragazzi di Delise, scesi in campo con la stessa compostezza di domenica scorsa ad eccezione di Martellini che ha ceduto il suo posto sul mound ad un ottimo Bizzotto (8 eliminati al «play off» e una sola base concessa gratuitamente), hanno fornito una grossa prestazione in fase difensiva. Due soli errori hanno commesso gli azzurrobianchi i quali hanno realizzato ben tre doppi giochi consentendo agli ospiti di arrivare a una sola volta sul sacchetto di terza base.

Il Chiarbola ha battuto molto di più all'attacco (7 «validi» contro le due del Vivai Busà) e sono venuti così i punti che hanno condannato i ragazzi di Zanolla. Le ammazze percolose, fra i vincitori, sono risultate quelle di Perini (due singoli), Gianni Abner un doppio e Mattia Martellini un triplo. Nell'ordine arrivano sotto striscione guadagnando 20° sugli altri partecipanti.

C. N.

Battuto il Tergeste in casa del Bolzano

Intensa battaglia d'arresto del Tergeste sul «campanello» del Bolzano nella terza giornata d'andata del girone triestino della serie B di baseball. La squadra di Stepanco, su un terreno re-

so viscido dalla pioggia, ha faticato ad imporre il proprio gioco. I triestini, per le battute valide ed ha commesso numerosi errori in difesa. Il Tergeste, passato in vantaggio nel primo inning, è stato raggiunto nella frazione seguente dal Bolzano che nell'ottavo inning ha messo a segno il colpo del k.o. assicurandosi l'incontro con il punteggio di 2-1.

Triste commiato dell'Italsider che ha salutato i suoi pochi tifosi con una partita mediocre.

A ridosso del campionato di gioventù nel finale: è servita soltanto a rendere meno gravoso un passivo che nel corso dell'incontro era oscillato attorno ai 20 punti. I rossoneri di Stibbeli sono svegliati troppo tardi: hanno iniziato con un marcamiento individuale troppo par-

Ciclismo: Del Bianco tra i veterani

Giuniores a squadre

FONTANAFREDDA — Si è svolto sul circuito di Fontanafredda di quarto premio ristorante Turiato, gara valida per il campionato regionale juniores a squadre. Ha vinto come era prevedibile la formazione del Canova A1 ben beniamini degli allievi Fontanafredda con un vantaggio di 37" e di oltre 240" sulla Libertas A1.

Ordine d'arrivo: 1) Gruppo sportivo Canova A1 58 chilometri e 600 metri in ore 1'48" alla media di km 46,890; 2) S.C. Fontanafredda A a 37"; 3) A.C. Libertas A a 240"; 4) P.d.ale Sonchese a 318"; 5) G.S. Canova B a 337".

Giochi gioventù

La giuria della Pci Coni ha selezionato per la fase provinciale del Giochi della gioventù riguardante il ciclismo, i seguenti corridori.

Cal. C (anni 11): Sebastiano Scag-

Fiamma Bz-Don Bosco 91-87 (d.t.s.)

FIAMMA: Valerio, Calandini, Bazan, Guglielmi, Poli, Nones, Boscato, Travagli, Murari, Schwimbecker.

DON BOSCO: Conati, Masala, Costantini, Olivo, Polonato, Bruni, Felin, Cecchini, Macchi.

ARBITRI: Fassi di Mantova e Nimali di Milano.

BOLZANO — Incontro estremamente equilibrato risolto ai supplementari 91 a 87 per la Fiamma dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul 73-83.

Il Don Bosco ha costretto la Fiamma a mantenere in campo quasi costantemente il quintetto iniziale così che nel finale dell'incontro, benché in leggero vantaggio, i padroni di casa non hanno mancato la frequenza necessaria per chiudere subito il conto. Infatti negli ultimissimi secondi i triestini risalivano lo svantaggio e costringevano la Fiamma a giocare a difesa.

Nel «supplementari» comunque erano quelli del Don Bosco a contare, rinnovata aggressività della squadra che partiva in vantaggio e non si faceva più raggiungere.

Giorgio Fait

Allievi a Canova

CANOVA — Si è svolto a Fieschett di Canova il IX Gran premio fratelli Spagnoli, corsa ciclistica riservata ai ciclisti dilettanti.

Ordine d'arrivo: 1) Ermanno Infantini (G.S. Sordani Postgaurano) in 36'38" alla media di km 38,750; 2) Gasparotto; 3) Vanni; 4) Corvi; 5) Fontani; 6) Toffoletti; 7) Del Pup.

Un'altra trasferta «pari»

Caronno-Mobili Elio 9-8; 5-11

Primo incontro: M. Elio: 0, 0, 7, 0, 0, 0, 0, 0, 1 = 8
Caronno: 2, 0, 1, 1, 0, 0, 0, 0, 2 = 9

Secondo incontro: M. Elio: 0, 0, 1, 1, 4, 3, 1, 0, 3 = 11
Caronno: 0, 0, 0, 1, 3, 0, 0, 0, 4 = 8

CARONNO: Cattaneo, Protti, Tuponi, Corbella, Facetti, Cogli



IL

MELARA CLUB

**SALUTA GLI OSPITI STRANIERI
PRESENTI A GENOVA
ALLA MOSTRA NAVALE ITALIANA**



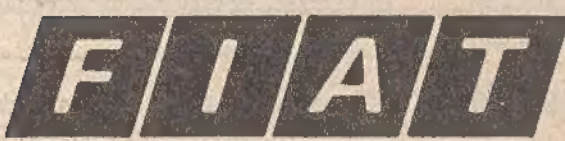
**CANTIERI
NAVALI
RIUNITI**

GENOVA



**GRANDI MOTORI
TRIESTE
FIAT ANSALDO C.R.D.A.**

TRIESTE



**FIAT AVIAZIONE
SEPA**

TORINO



**OTO
MELARA**

LA SPEZIA



**BREDA MECCANICA
BRESCIANA**

BRESCIA



**DIVISIONE SISTEMI NAVALI
SELENIA
ELETTRONICA SAN GIORGIO**

ROMA
GENOVA

ELETTRONICA SpA

ROMA

**MONTEDEL
ELMER division**

**MONTEDEL
ELMER DIVISION**

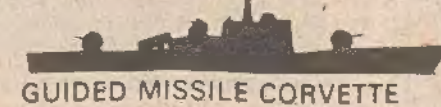
POMEZIA



MISSILE HYDROFOIL



MISSILE FAST PATROL BOAT



GUIDED MISSILE CORVETTE



CORVETTE



HYDROGRAPHIC SURVEY SHIP



GUIDED MISSILE FRIGATE



FLEET SUPPORT SHIP



TRAINING, COMMAND AND ASSAULT SHIP



SEA CONTROL AND ASSAULT SHIP

MELARA CLUB STA AD INDICARE UN GRUPPO DI AZIENDE CHE COSTITUISCE IL MAGGIOR PUNTO DI FORZA DELL'INDUSTRIA NAVALE MILITARE ITALIANA.

QUESTO GRUPPO, CON IL DIRETTO E DETERMINANTE APPOGGIO DELLA MARINA MILITARE ITALIANA, PERMETTE DI OFFRIRE NEL MONDO NAVI COMPLETE, ITALIANE IN TUTTI I LORO COMPONENTI.

LE COMMESSE GIÀ ACQUISITE DA QUESTO GRUPPO GARANTISCONO ANNI DI LAVORO PER LE NOSTRE MAESTRANZE.

INNOCENTI

ALLA Concessionaria Lancia Autostar, via Flavia 55, telefono 83214 venditori A 112 1974, A 112 1971, 1973, 1975, 1977, Fulvia coupé Montecarlo 1972, Lancia Berlina 2000 1975, Beta coupé 1800 1974, 1974, A 112 E 1971, 1973, 1975, Beta coupé 1300 1977, Alfa nuova super 77, Alfa super 74, Alfesud T1 76, Alfetta GTV 77 Alfetta berlina 1.6 76, Alfetta berlina 1.8 76, Fiat 127 3 p 1977, Fiat 125S 1970, Fiat 132 1600 1974, Fiat 126 1973, Mini 90 1975. 8501 Q

AUDI 90 GL 1500 ottimo stato vendesi anche in 30. Autosalone Catullo via Severo 34.

AUDI 100 GL con impianto a gas vendesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-5 Q

AUTOAGENZIA Laura vende A.R. 2000 73, A 112 elegant, 73, Fiat 500 L 72, 128 70, Alfa Sud T1 74, R 6, via Toti 19. Tel. 768304. 8690 Q

CITROEN CX 2200 diesel 77, DC 19 72, Dyane 73 74, Ford XL 1300 72, Capri XL 73, Simca 1100 5 p. Break 72, Opel GT 1900. Telefono 231193. 1247 Q

CITROEN GS 1220 dicembre 75 perfettissima vende con garanzia Citroen PLAUTA. 813242-827231. 18-5 Q

FAMILIARE 128 dicembre 75, vendo, permuta, rateizzo. In strada di Fiume 19. Auto-agenzia. 8693 Q

FIAT 125 1973 ottime condizioni gancio molle targa ripetitrice cedesi 1.900.000, past 413131. 8583 Q

FIAT 127 72, 850 Abarth TC 1969, 124 special 71, 125 special 69 70, pulmino 230 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assessorato furgoncini 500, 850 giardinette. Telefono 231193. 1247 Q

FIAT 500 L blu anno 71, gomme nuove, perfetta vendesi. 850.000 trattabili, telefonare o ro past 738286. 8762 Q

FIAT 127 1972 occasione vendesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-5 Q

FIAT 126 fine 73 fine 74 vende anche ratealmente ritirando usato 813241-827231. 18-5 Q

FIAT 124 Sport coupé 73 impianto gas molto a posto, vende permuta, ratealmente. Tel. 813242-827231. 18-5 Q

FIAT 128 Lombardi 1971 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-5 Q

HONDA 750 four vende. Accessoriati. Tel. 421195 ore past. 8590 Q

KTM 250 perfettissimo vendesi. Telefonare 790612 ore past. 8895 Q

LANCIA FULVIA ZAGATO 72 unico proprietario, accessorizzato vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Severo 34. Telef. 568331. 3-5 Q

NSU Prinz 4 occasioni vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-5 Q

NSU 1200 1972 occasione uniproprietario vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Severo 34. 3-5 Q

OCCASSIONE bellissimi cuocitori di delimita, pedigrè, ottimo prezzo vendo. Tel. 755638. 8759 Q

PASSAT 1300 lusso pochi chilometri vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-5 Q

PRIVATO vende 124 spider 70 gommattissima garanzia motore 1.300.000 trattabili, visibile Carrozzeria De Cecco, via Redipaglia 109, Ronchi. 420 Q

R 5 TL rossa 1973 35000 km perfetta uniproprietario, vera occasione vendesi. Telefonare pomeriggio o sera al 0481-40909. 440 Q

RENAULT 13 TL 77 unico proprietario, perfetta vendesi. Tel. 766880. 8663 Q

VENDESI Ford Escort 1300 gas gancio traino 1.000.000. Rivolgersi Officina Autosicura, via Luciani, tel. 772062. 8691 Q

VENDESI 124 special T e Benelli 50, via Ghirlandaio. T.A. 1278 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, pronta consegna, dilazioni senza cambiali, senza anticipi. Rivenditore Piaggio, strada di Fiume 19. 8663 Q

132 R semestrale, garanzia mesi 6, vendesi. Telefonare 730646. 8705 Q

CAPITALI, AZIENDE

Linea 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni massima riservatezza. Tel. 60285. 8395 R

APPARONE frutta verdura centrale arredamento moderno vendesi causa altri impegni. Tel. 76462. 8672 R

AFFITTASI edicola giornali a persone possibilmente pratiche. Tel. 54969 ore serali. 8639 R

ALBERGO ristorante pizzeria disoteca, immediate vicinanze Trieste, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8670 R

AUTOFORNITURE centrale lavoro fortissimo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

BAR analcolico forte lavoro garantito controllabile vendesi. Altro angolo adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

CERCA SI licenza frutta verdura ambulante o mi associerei. Tel. 795169 dopo 19. 8673 R

LAVASCO forte lavoro, ottimo fiume, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

RIVENDITA pane zona Rozzoli vendesi prontamente altra in zona Franca vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

pubblistamp

IVECO per il trasporto leggero. Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.



Nuova gamma OM Grinta. Ora potete andare anche sulla cattiva strada. Senza piangere sul latte versato.

Gli autocarri e i promiscui OM Grinta, come tutti gli altri veicoli di questa nuova gamma, hanno le sospensioni anteriori indipendenti.

Questo vi consente di affrontare anche i percorsi

più disagiati, senza subire scossoni e assicurando l'integrità del carico.

C'è di più: fino a 35 quintali, OM Grinta si guida con la patente B ed è comodo e silenzioso. Proprio come un'automobile!

L'abitacolo è spazioso e confortevole. Potete salire e scendere senza problemi, o attraversare la cabina da sinistra a destra senza incontrare

ostacoli sul passaggio.

Per il resto, ogni OM Grinta è costruito come un vero veicolo industriale. C'è il tradizionale telaio OM, insuperabile per robustezza. E poi, molle a balestra di eccezionale portata e flessibilità sui ponti posteriori. E ruote posteriori gemellate sui modelli da 3,2 a 4 t.

Potete usare OM Grinta per trasportare qualunque tipo di merce. E ci sono molte versioni: potete scegliere la portata, il passo e le dimensioni dei

cassoni secondo le vostre necessità.

Con OM Grinta, comfort e robustezza si muovono insieme. Anche sulle strade dissestate.



Tecnologia di domani, serietà di sempre.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie OM anche con rateazioni SAVA. Con Sava Leasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

DARWIL S.p.A. - Trieste

Piazza Sant'Antonio Nuovo 4
1-11. III piano

**OROLOGI
GIOIELLI
ARGENTERIE**

100 ed oltre tipi DARWIL QUARTZ a partire da sole
lire 34.200

Orologi da donna in oro 18 kt. eleganti, da sole
lire 20.000 in poi

**OGGETTI - REGALO
IN ORO E ARGENTO**

LA QUALITÀ

perché la garantisce con certificato ufficiale

LA MODA

perché i Suoi modelli rispecchiano il buon gusto del nuovo design

IL PREZZO

PERCHÉ E' PIÙ CHE DIMEZZATO: UN DARWIL E' FABBRICATO DA NOI E PASSA AL TUO POLSO DIRETTAMENTE

DARWIL significa:

L'ASSORTIMENTO

perché è il più grande esistente in Europa

LA QUALITÀ

perché la garantisce con certificato ufficiale

LA MODA

perché i Suoi modelli rispecchiano il buon gusto del nuovo design

IL PREZZO

PERCHÉ E' PIÙ CHE DIMEZZATO: UN DARWIL E' FABBRICATO DA NOI E PASSA AL TUO POLSO DIRETTAMENTE



VIA CADORNA 14, MANSARDE
3 stanze, cucina, servizio, 9 milioni occupate. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPE-RIA, Battisti 4. 8318 S

VIA GHEGA N. 3, venditori prontamente mono - bivani, mansardati, rifiniti signorilmente, casa provvista di ascensori, aria condizionata, riscaldamento autonomo, videocamera. VENDITE DIRETTE. VISITE SUL POSTO. FIERA 10-12. Informazioni telefonare 68677. 8261 S

ANIMALI

W Lire 220 per parola
CUCCIOLI pastori tedeschi eccellente genealogia di lavoro. Discendenti campioni vendi, via Cesare Rossi 53. 8604 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 200 per parola

A. TRIESTE in via Flavia - vicino Fiat - o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete dalle stupende caravan VS, robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle. Inoltre caravan tedesche T.E. Delphin. 253 Z

AL CENTRO VACANZE Oplontza via Nazionale 119, telefono 21226 CONTINUA LA FAVOLOSA VENDITA PER ELIMINAZIONE di tutti gli articoli da campeggio! Troverete sedie, tavoli, sdraio, fornelli ecc. a PREZZI STRACCIATISSIMI! Orario 9-12, 15-19. 8703 Z

AUTONAUTICA Cassich, Muglia, via Bahisti 20, tel. 272621. Festival esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e i favolosi Tomos. T.A. 1228 Z

OCCASSIONE vende privato combinato tipo pilotina n. 670, motore Hp 20, accessorizzato. Telefonare 0432-40907. 156 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per	partenza	arrivo
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	14.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.10	20.40
Franciaforte	07.00	11.30
Londra	07.00	10.50
Monaco	07.10	20.40
New York	07.00	14.35
Parigi	07.00	08.55
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccolma	07.10	21.25

ARRIVI

per Ronchi da	partenza	arrivo
Ambrurgo	08.15	14.20
Amsterdam	11.30	14.20
Atene	11.05	16.30
Barcellona	15.25	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Franciaforte	17.00	22.30
Bruxelles	11.10	14.20
Colonia/Bonn	08.50	14.20
Copenaghen	08.10	14.20
Düsseldorf	15.20	22.30
Londra	08.00	14.20
Monaco	17.25	22.30
New York	19.30	14.20
Parigi	11.45	14.20
Stoccolma	16.55	22.30
Stoccolma	07.40	14.20
Zurigo	09.40	14.20
	16.40	22.30

il giorno dopo

atr

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per	partenza	arrivo
Alghero	07.20	14.20
Bari	15.00	21.10
Brindisi	15.00	18.25
Cagliari	15.00	18.15
Catania	07.20	10.35
Catania	15.00	20.30
Catania	07.20	11.20
Genova	15.00	19.30
Lampedusa	17.10	19.50
Milano	07.00	07.50
Napoli	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
Palermo	15.00	18.10
Palermo	07.20	10.05
Palermo	15.00	19.50
Pantelleria	07.20	11.45
Reggio Calabria	08.20	10.30
Roma	15.00	21.55
Roma	07.20	08.25
Trapani	15.00	18.05
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenza	arrivo
Alghero	07.10	14.20
Bari	15.40	22.30
Bari	11.20	16.30
Brindisi	19.05	22.45
Brindisi	17.00	18.20
Cagliari	19.55	22.45
Cagliari	13.40	16.20
Catania	19.55	22.45
Catania	19.00	16.30
Genova	19.50	22.45
Milano	13.30	14.20
Napoli	21.30	22.30
Napoli	11.15	16.30
Palermo	19.50	22.45
Palermo	17.15	22.45
Pantelleria	14.40	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
Roma	15.25	16.30
Roma	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ATA

AEROPORTO S. GIUSEPPE - TRIVISO

Rete nazionale		
Triviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Triviso	19.45	20.40
Triviso - Roma	08.00	08.55
Triviso - Roma	19.45	20.40
Roma - Triviso	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Palermo - Roma	17.00	19.15
Palermo - Roma	19.45	20.40
Roma - Lamezia	14.10	16.20
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Triviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	19.45	20.40
Roma - Triviso	19.45	20.40